



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.213

20 DICEMBRE 2019



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

I CREDITORI HANNO ACCETTATO

SUBITO AVVIATA LA PROCEDURA

La procedura è stata attivata immediatamente dopo l'arrivo della prima tranche, per 15 milioni, del Fondo Rotativo

Piano di riequilibrio ok ad accordi transattivi

Risparmi di spesa per 1,6 milioni di euro per il 2018

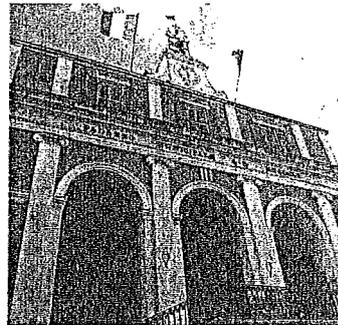
MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Quantificati in 1,6 milioni di euro i risparmi che il comune di Andria sta conseguendo a seguito della prima tranche di atti transattivi, per somme regolarmente impegnate a tutto il 2018 e oggetto, in questi ultimi giorni, delle procedure che ciascun settore comunale sta concludendo, per consentire ai creditori di riscuotere la prima delle rate previste nella transazione accettata. Il commissario straordinario ha così effettuato, con una deliberazione assunta con i poteri della giunta comunale, una prima ricognizione degli schemi di atti transattivi fin qui conclusi con i creditori dell'Ente, le cui posizioni sono compatibili per durata con il Piano di Riequilibrio approvato dal Consiglio a novembre 2018.

La procedura è stata attivata immediatamente dopo l'arrivo della prima tranche, per 15 milioni, del Fondo Rotativo attivato successivamente alla approvazione in Consiglio Comunale, ed inoltre al Ministero degli Interni, del Piano di Riequilibrio. Dato atto dell'accreditamento delle risorse ogni settore comunale in questi giorni ha riproposto ai propri creditori ipotesi di pagamento, in acconto e rateale, con percentuali di riduzione del credito diverse in funzione della sua natura, percentuali più elevate nel caso di crediti riferiti a prestazioni con forte impiego di manodopera. All'esito della ricognizione fatta con riferimento alle adesioni alle proposte transattive avanzate dai settori comunali, è emerso che tutti i creditori hanno rinunciato a quota parte della sorte capitale e agli interessi, consentendo al Comune un risparmio pari a 1,624 milioni di euro, a fronte di

un debito originario di 5,616 milioni di euro complessivi. Sottoscritti gli atti transattivi, ora sono in corso le ulteriori procedure per provvedere al pagamento della prima rata prevista in transazione, lì dove l'iter si è concluso, con scadenza il 31 dicembre 2019.

«L'attività transattiva - spiega il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello - proseguirà nel 2020 essendo ferma intenzione della Gestione Straordinaria utilizzare tutta la prima tranche del Fondo di Rotazione per soddisfare le pretese creditorie ancora in atto. Intendiamo infatti evitare ripercussioni economiche e sociali, e di perdita di posti di lavoro, a carico delle imprese e delle ditte fornitrici di beni e servizi al Comune».



NOVITÀ La sede centrale del palazzo di città

Andria

Celebrazione eucaristica nella lingua dei segni

■ **ANDRIA.** Domenica 22 dicembre sarà celebrata alle 18, nella chiesa Madonna di Pompei, la Santa Messa tradotta nella Lingua Italiana dei Segni (LIS). L'iniziativa è promossa dall'Ufficio Catechistico diocesano ed è finalizzata a porre gli audiolesi nelle condizioni di partecipare attivamente alla celebrazione domenicale. «Sono milioni le persone sorde in tutto il mondo - spiega don Gianni Massaro, direttore dell'Ufficio - Purtroppo non sempre ricevono i dovuti aiuti e strumenti per poter incontrare il Signore e partecipare, in maniera attiva, alla vita della comunità cristiana. È un'esigenza pastorale che richiede sensibilità per esprimere concretamente l'attenzione dovuta a tutti. L'iniziativa, in linea con le indicazioni del vescovo mons. Luigi Mansi, vuole essere un gesto concreto perché cresca la sensibilità per una pastorale sempre più accessibile e la Chiesa locale diventi realmente una comunità inclusiva, nella quale ci sia posto per tutti e tutti possano sentirsi pienamente integrati. Negli Orientamenti per la catechesi "Incontriamo Gesù", i vescovi italiani invitano infatti a "rafforzare e diffondere nelle diverse diocesi la cura di percorsi catechistici inclusivi per persone che presentano disabilità assicurando nel contempo che possano realmente partecipare alla liturgia domenicale e testimoniare, attraverso la loro condizione, il dono e la gioia della fede nonché l'appartenenza piena alla comunità cristiana". La celebrazione eucaristica nella lingua dei segni, sarà trasmessa su Teledehon (canale 18). Prossimi appuntamenti: 26 gennaio; 23 febbraio; 29 marzo; 26 aprile; 31 maggio.



IL COMMISSARIO Gaetano Tufariello

ANDRIA CONTRO LO SFRUTTAMENTO E ALTRE ILLEGALITÀ

Inps, in direzione provinciale la rete di lavoro di qualità

● **ANDRIA.** È stata istituita presso la direzione provinciale dell'Inps di Andria, la sezione territoriale della Rete del Lavoro di Qualità. Ai lavori ha partecipato il segretario generale della Uila di Bari e Bat, Pietro Buongiorno.

«La prossima riunione prevista per il 6 febbraio - afferma Buongiorno - sarà orientata al vaglio delle prime iniziative concrete per arginare in fenomeno del caporalato e del lavoro nero in un territorio, come quello della Bat, interessato da acclarati episodi di illegalità in materia di lavoro. La sezione territoriale - continua il segretario - deve divenire occasione di confronto tra le orga-

nizzazioni sindacali e datoriali, congiuntamente agli organi ispettivi e di vigilanza, per stimolare mediante una azione sinergica le proposte concrete su trasporti alloggi intermediazione della manodopera, affinché ci sia l'adesione delle aziende alla rete del lavoro agricolo di qualità».

Anche la Provincia della Bat quindi, si dota di uno strumento necessario per trovare soluzioni contro il lavoro nero e lo sfruttamento dei braccianti nelle campagne.

«Occorre adesso, andare oltre l'azione repressiva e di denuncia da parte dei lavoratori e del sindacato. Serve un salto di qualità per liberare definitivamente il settore agricolo da questa piaga, ridando dignità alle lavoratrici e ai lavoratori agricoli» dichiarano i segretari generali della Flai Cgil Bat Gaetano Riglietti, della Fai Cisl Bari e Bat Pasquale Fiore e della Uila Uil Bari e Bat Pietro Buongiorno.



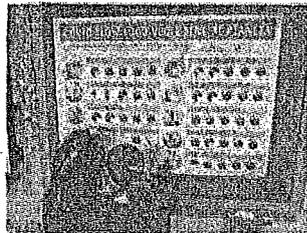
LAVORO NERO
Gaetano Riglietti, segretario generale Flai Cgil Bat

ANDRIA HA PORTATO AVANTI AZIONI AMICHE AL CLIMA

La «Verdi-Cafaro» premiata al contest Slow Food

● **ANDRIA.** C'è anche la "Verdi-Cafaro" di Andria tra le scuole vincitrici del contest nazionale di Slow Food dal titolo "L'orto Slow Food vuole bene al pianeta". La scuola andriese, debuttante entusiasta nella grande famiglia Slow Food, ha aderito con entusiasmo all'iniziativa del poster, adoperandosi concretamente nel portare avanti le azioni amiche del clima, nell'ambito di percorsi formativi e attività di educazione alimentare e di educazione ambientale. La classe premiata è quella della 2 F dell'istituto scolastico andriese.

Grazie agli spunti offerti dal dirigente scolastico Grazia Suriano, dal rappresentante di Slow Food Puglia Marcello Longo e dal vicepresidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Cesareo Troia, nelle classi seconde e



IN AZIONE Bimbi della Verdi-Cafaro

terze è stato avviato un percorso di azioni concrete. Dopo la festa dell'orto, gli alunni si sono impegnati con entusiasmo su dieci azioni amiche del clima. Profumi, colori, emozioni, sorrisi. In un clima sereno e gioioso gli alunni sono stati coinvolti ad effettuare piccole esperienze di semina prendendosi cura dei germogli che crescevano. Alcuni di essi si sono recati in

campagna con i nonni a piantumare le piccole piantine nate in classe, ascoltando i loro preziosi consigli. I bambini sono stati guidati, inoltre, a riflettere sull'importanza dell'alimentazione gustando quotidianamente buone e sane merende amiche del clima: frutta, carote, pane con pomodoro. Con il supporto dell'insegnante e il coinvolgimento attivo dei genitori hanno costruito, infine, con materiale di riciclo, simpatiche cassette variopinte per ospitare api e farfalle e proteggerle dagli sbalzi di temperature e dai predatori. (aldo losito)

ANDRIA DA DOMANI A MARTEDÌ, QUATTRO GIORNI INTENSI ORGANIZZATI DALLE «VIE DEL CENTRO»

Shopping, eventi e divertimento

Ricco programma per l'affeso week end che porta al Natale

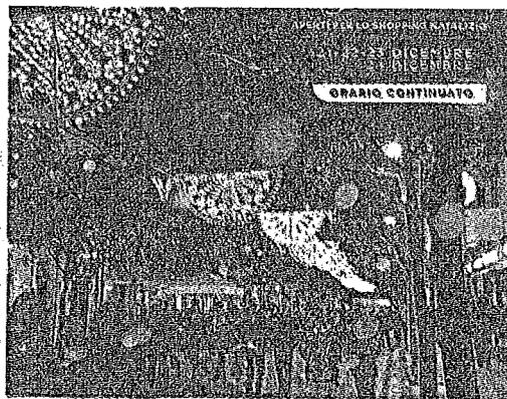
ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** La città è pronta per vivere al meglio il Natale. Il centro cittadino sarà un concentrato di eventi e animazione per trascorrere con il sorriso e in maniera spensierata la ricorrenza più emozionante dell'anno. Dal 21 al 24 dicembre, l'associazione "Le Vie del centro" ha organizzato un ricco programma di iniziative che vedrà protagonisti tutti gli esercizi commerciali del centro di Andria. La prima sostanziale novità sarà l'orario continuato che osserveranno tutti i negozi, che rimarranno aperti dalle 10 alle 20.30 del 21, 22 e 23 dicembre, mentre il giorno della vigilia l'orario sarà dalle 9.30 alle 19.30. "Saranno quattro giorni intensi, una vera scommessa per i tanti esercenti che hanno investito su questa programmazione - spiega il vice presidente delle "Vie del Centro", Tommy Leonetti - Vogliamo che Andria diventi il fulcro commerciale dell'intero territorio in questi giorni di festa per adulti e bambini".

Per allietare lo shopping natalizio, da domani a martedì, nelle strade del centro si susseguiranno numerose iniziative culturali e degustazioni enogastronomiche che andranno ad intrattenere piacevolmente la gente che sarà in giro. Ci saranno gli eventi organizzati dai singoli esercenti nei propri negozi o attività commerciali, ma ci sa-

ranno anche appuntamenti organizzati dall'associazione. Domenica 22 dicembre, infatti, sono previsti il concerto di Misga (dalle 19 alle 21) in corso Cavour e il laboratorio di giornalismo per bambini con l'associazione "Tutt'altro" (dalle 11.30 alle 13.30). "Spettacoli live, momenti incantati, attori e musicanti saranno il filo conduttore dei quattro giorni - aggiunge l'altro vice presidente delle "Vie del centro", Riccardo Rutigliano - Il Natale ad Andria non è solo il giorno della vigilia. Quest'anno ci accingiamo a vivere un week lungo e ricco di sorprese".

A creare l'atmosfera natalizia, ci saranno le coloratissime luminarie e l'albero blu di Natale allestito in piazza Catuma. "L'impegno dei commercianti è stato massiccio e significativo - conclude, il terzo vicepresidente delle "Vie del centro", Enzo Sciacovelli - Speriamo solo che questi sacrifici dei singoli privati vengano ripagati dalla massiccia presenza di persone provenienti anche dalle città limitrofe. Venite ad Andria e non ve ne pentirete".



ANIMAZIONE IN CENTRO

Da sabato a martedì, quattro giorni di eventi culturali e enogastronomici in attesa del Natale.

PROVINCIA LA DECISIONE DI TRASFERIRE GLI UFFICI DETTATA DAI LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA ANDRIESE

La Bat «si sposta» a Barletta

Il presidente Lodispoto: «Scelta temporanea». Ma ad Andria protestano

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Gli uffici della provincia Bat, di piazza San Pio X ad Andria, sono in fase di trasferimento a Barletta, in piazza Plebiscito, nell'immobile che ospita gli uffici tecnici della Provincia, a causa dei lavori di adeguamento della struttura che si dovrebbero concludere a settembre 2020. «Una volta conclusi - ha da subito chiarito il presidente della Provincia, Bernardo Lodispoto - gli uffici torneranno nella sede originaria».

Le reazioni sono state immediate. «Lo scippo degli uffici della Provincia Bat - sono l'ennesimo schiaffo alla nostra comunità. Il presidente, attraverso queste decisioni capestri, - commenta Luigi De Mucci, commissario Forza Italia Bat - sta dimostrando nei fatti la propria inadeguatezza nel svolgere il ruolo di presidente. Tale decisione deve essere rivista, perché fa venir meno il requisito fon-



ANDRIA La sede legale della provincia di Barletta Andria Trani

dante della provincia policentrica e a farne le spese è Andria, che subisce l'ennesima umiliazione posta in essere da una classe politica di scarso livello».

«Gli accordi erano chiari: la sede degli uffici provinciali spettava ad Andria. È impossibile immaginare, neanche per un giorno, che gli uffici debbano essere tra-

sferiti a Barletta», è il commento dell'ex consigliere comunale avv. Laura Di Pilato. «La città di Andria sta attraversando un momento di sbandamento e scippare gli uffici istituzionali provinciali potrebbe essere deleterio per l'intera sesta provincia. In qualità di già consigliere provinciale chiedo al presidente della Bat, di rivedere

immediatamente questa sua decisione. In alternativa propongo di utilizzare quei locali per i quali già grava l'affitto sulla provincia: paghiamo per la sede dell'Ipsia (13mila metri quadri non utilizzati) 115mila euro mensili. Volere è potere».

«Sono tra quelli che, anche come sindaco di Andria, ha preso l'iniziativa di fondare una nuova provincia policentrica ma non è questa la provincia per cui ci eravamo battuti. Invece adesso abbiamo un Ente svuotato, disperso, in cui sopravvive solo burocrazia», ha dichiarato l'ex sindaco di Andria Vincenzo Caldarone.

«Il trasferimento degli uffici provinciali, svuotando completamente di contenuti la sede legale della Provincia, ad Andria, va evitato per rispetto e dignità degli andriesi»: riferiscono i rappresentanti delle Libere Associazioni Civiche Andriesi, attraverso il coordinatore Savino Montaruli.

AGRICOLTURA FURTI DI OLIVE E ASSALTI AI TIR: L'ALLARME LANCIATO DALLA COLDIRETTI

Campagne e agricoltori in pericolo Muraglia: «Servirebbe l'esercito»

PAOLO PINNELLI

● «Assalto armato ad un tir di mandorle tra Cerignola e San Ferdinando, con l'autista posto sotto sequestro dai malviventi e un furto di olive sventato nella notte ad Andria testimoniano il clima invivibile da far west nelle aree rurali pugliesi» così Coldiretti Puglia torna a chiedere l'intervento dell'Esercito. «Ringraziamo le forze dell'ordine per quanto fanno quotidianamente, ma evidentemente non basta. C'è bisogno che intervenga il Ministero degli Interni, perché il fenomeno della criminalità nelle campagne sta assumendo toni e profili allarmanti e non possiamo rischiare che la situazione degeneri ancora, perché non si scherza con l'incolumità delle persone» è la denuncia dell'andriese Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

«Si assiste alla 'stagionalità' delle attività

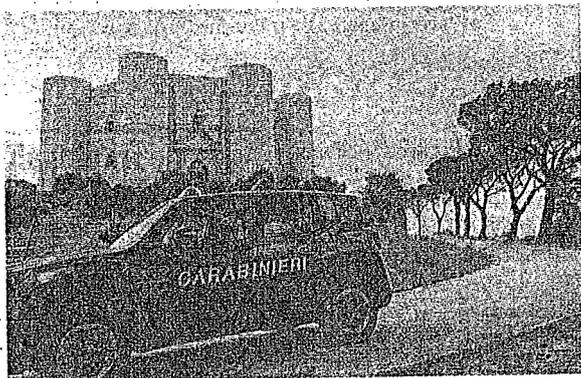
criminose in campagna - denuncia Coldiretti - perché squadre ben organizzate tagliano i ceppi dell'uva da vino a marzo e aprile, rubano l'uva da tavola da agosto ad ottobre, le mandorle a settembre, le ciliegie a maggio, rubano le olive da ottobre a dicembre, gli ortaggi tutto l'anno, ma preferiscono i carciofi brindisini e gli asparagi foggiani, dimostrando che alla base dei furti ci sono specifiche richieste di prodotti redditizi perché molto apprezzati dai mercati, rubano gli ulivi monumentali perché qualcuno evidentemente li ricerca. Si susseguono sabotaggi. I reati contro il patrimonio, quali furto di mezzi agricoli (15%), abigeato (11%), furto di prodotti agricoli (13%), racket (9%), usura, danneggiamento, pascolo abusivo, estorsione, rappresentano la "porta di ingresso principale" della malavita organizzata e spicciola nella vita dell'imprenditore e nella regolare conduzione aziendale» aggiunge Col-



OLEARIA In corso la raccolta delle olive

diretti Puglia. «Le squadre di malfattori trascinano le reti sotto gli olivi a mano a mano che il maggiore numero possibile di olive in caduta. Gli agricoltori sono costretti a organizzarsi in ronde notturne e diurne - insiste il presidente Muraglia - chiediamo ai Prefetti e al presidente Emiliano la convocazione urgente di un incontro per circoscrivere le aree a maggior rischio e organizzare controlli delle forze dell'ordine più massicci e mirati».

ANDRIA



FORESTALI Una pattuglia dei carabinieri

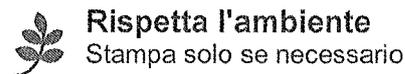
Parco della Murgia controlli e bilancio

● **ANDRIA.** Fine anno, è tempo di bilanci anche per l'attività dei carabinieri del Reparto Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Dall'analisi sull'attività a tutela del territorio del Parco svolta dai circa 40 militari in servizio presso il reparto di Altamura e le 4 stazioni parco di Andria, Altamura, Ruvo e Gravina, è emersa una diminuzione nel numero degli illeciti riscontrati nonostante un aumento nel numero dei controlli effettuati, ad attestare l'efficacia dell'azione preventiva e una generalizzata maggiore sensibilità ambientale.

Nel 2019 sono stati 118 gli illeciti amministrativi riscontrati, per un ammontare di circa 100mila euro, rispetto ai 255 illeciti riscontrati per un ammontare di circa 200mila euro nel 2018. Nell'ambito penale, diversamente, gli illeciti si sono attestati sullo stesso numero dello scorso anno: 40 le persone denunciate e 19 i sequestri effettuati. Più specificatamente, la costante presenza dei militari sul territorio ha permesso di evitare danni all'habitat steppico quale bene "prioritario" del Parco dovuti a spietramenti o dissodamenti abusivi, per i quali non è stato accertato nessun nuovo evento dannoso. Nel settore delle cave è stato portato a regime il programma di controllo sulle attività estrattive; non registrando illeciti. Per l'edilizia, invece, sono stati 5 gli immobili risultati, se pur per modeste volumetrie, difformi rispetto ai titoli abilitativi e posti sotto sequestro. Nel settore rifiuti non sono state rilevate nuove discariche mentre risultano sotto osservazione 10 siti utilizzati per piccoli abbandoni di rifiuti. Numerose le attività poste in essere dai militari a tutela del patrimonio faunistico del Parco. Qui i controlli sull'attività venatoria illegale, effettuati ai confini del parco, hanno portato a deferire 10 persone e ad effettuare 14 sequestri tra armi e munizioni. Anche il settore della tutela agroalimentare ha visto l'impegno dei carabinieri a tutela del consumatore con specifico riguardo alla tracciabilità, etichettatura e conservazione dei prodotti.

Soddisfatto il magg. Giuliano Palomba, comandante del reparto carabinieri Parco di Altamura, dei risultati operativi ottenuti dei Forestali, il quale evidenzia che "A tale operatività avente finalità preventiva e repressiva si sono affiancate altre importanti attività di educazione ambientale verso le scolaresche; di assistenza ai turisti nelle giornate di maggior afflusso, nonché quelle a supporto all'attività scientifica dell'Ente Parco".

[aldo losito]

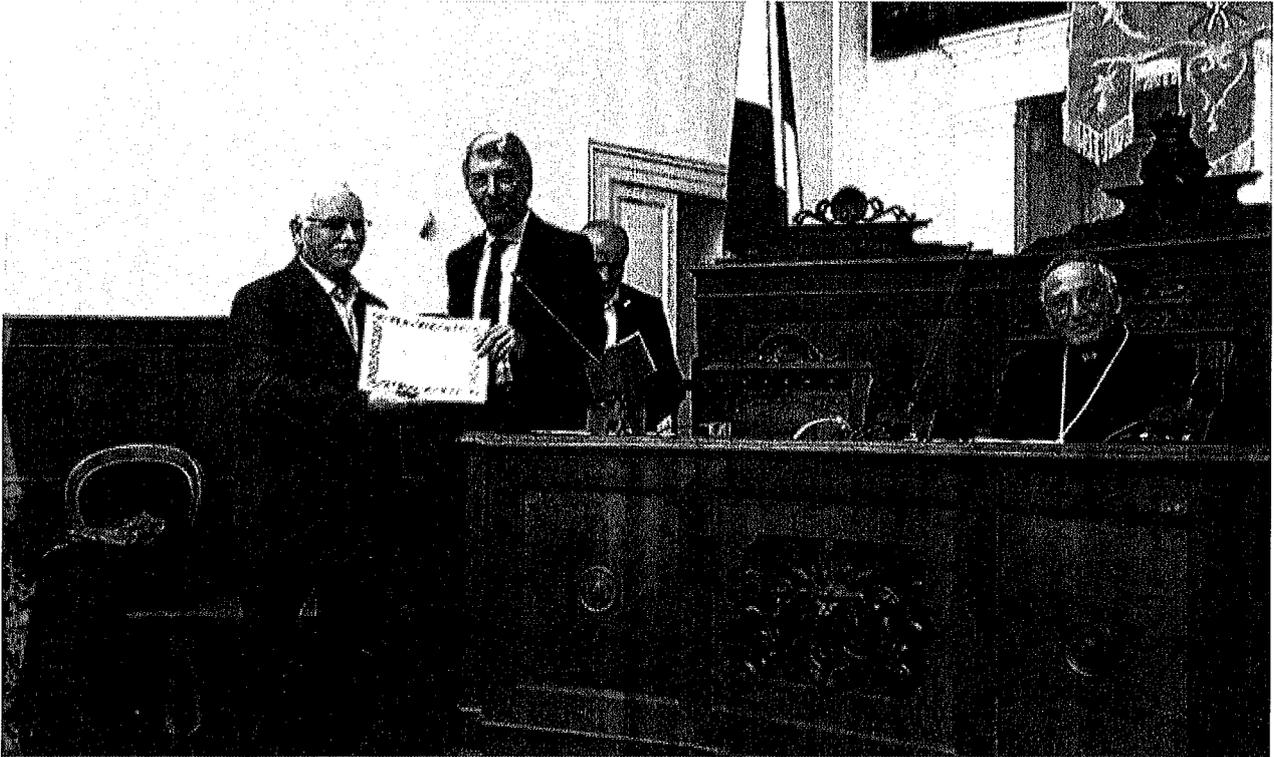


Le dichiarazioni

Vescovo Mansi per gli Auguri in Comune: «Ciascuno deve prendersi cura della città e della comunità»

**L'invito ad «abbassare i toni della polemica e ripensare alla sicurezza
sociale e all'ordine pubblico»**

ATTUALITÀ Andria giovedì 19 dicembre 2019 di La Redazione



attestati di benemerenzza a 13 dipendenti comunali collocati in quiescenza © n.c.

Serve uno sforzo individuale e collettivo per far riprendere alla città il suo ruolo di città operosa, che ridiventa sicura e prospera. Intervenendo alla tradizionale cerimonia degli auguri natalizi a Palazzo di Città, il Vescovo Diocesano, mons. Luigi Mansi, ha chiesto alla città di “abbassare i toni della polemica, riprendere coscienza delle sue capacità, ripensare alla sicurezza sociale e all'ordine pubblico. Il servizio al bene comune – ha detto - deve essere pensato e praticato come esercizio di carità per condividere, con tutte le forze sociali ed economiche, il rilancio di Andria. Ciascuno deve perciò prendersi cura della città e della comunità. Questo l'augurio e l'auspicio che dobbiamo mettere al centro delle nostre riflessioni per questo Santo Natale 2019».

Aperto dalle canzoni natalizie eseguite dal Coro dell'Istituto Comprensivo “Jannuzzi-Mons. Di Donna”, lo scambio degli auguri ha visto l'intervento del Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello, che ha sottolineato gli sforzi della Gestione Straordinaria per «traghetare la città verso mete più certe quando, cioè, vi sarà un'amministrazione eletta dal voto dei cittadini. La città vive ora questa gestione affidata a uomini dello Stato ed è una situazione patologica che presto terminerà. Ringrazio le Forze dell'ordine per il lavoro che fanno, anche se questo territorio soffre ancora l'assenza di un presidio di sicurezza importante come la Questura che mi auguro diventerà operativa a fine 2020, insieme al potenziamento degli organici. Ringrazio anche i dipendenti comunali che rispondono alle sollecitazioni della Gestione Straordinaria che non ha i tempi lunghi della politica a disposizione. Anche la città ha colto con spirito costruttivo molte delle attività compiute

dalla Gestione Straordinaria e mi auguro dunque che il 2020 sia un anno di auspici anche se ci aspettano ancora momenti difficili».

«Occorre ripartire con il piede giusto – ha detto il Segretario Comunale, dott.ssa Brunella Asfaldo. Siamo all'anno zero, ma il comune di Andria deve recuperare il periodo di floridezza del passato, e si può recuperare rifondandolo sui valori come vicinanza alla cittadinanza, prossimità ai suoi bisogni. Essendo riuscito sinora a portare avanti i servizi, questo Ente dal 2020 ripartirà con vigore nuovo e con un interesse comune tra struttura, comunità e rappresentanti dello Stato. Tutti sanno che dobbiamo fare sacrifici, è difficile lavorare in queste condizioni, ma ho trovato nel personale – ha concluso Asfaldo - un grande spirito di sacrificio e quindi il Comune di Andria può ritornare ad essere un esempio per tutti gli altri comuni».

Durante la cerimonia il Commissario ha anche consegnato gli attestati di benemerenzza a 13 dipendenti comunali collocati in quiescenza.

A conclusione altri 3 canti natalizi del coro dell'Istituto Jannuzzi-Mons. Di Donna, la cui Dirigente, prof.ssa Lilla Bruno, ha dato gli auguri della sua scuola richiamando i valori della pace, speranza, libertà, arte. «Tutti – ha detto – devono stare insieme come fondamento della dimensione sociale e politica, la pace è libertà e felicità, l'arte è una delle espressioni più pure della libertà ed il superamento degli ostacoli , come percorso di ricerca, è decisivo per la crescita di tutti. Infine la scuola come luogo – ha concluso – nel quale si superano gli ostacoli e si sprigionano energie positive ed il gusto della bellezza per conoscerla, valorizzarla, toccarla con mano».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



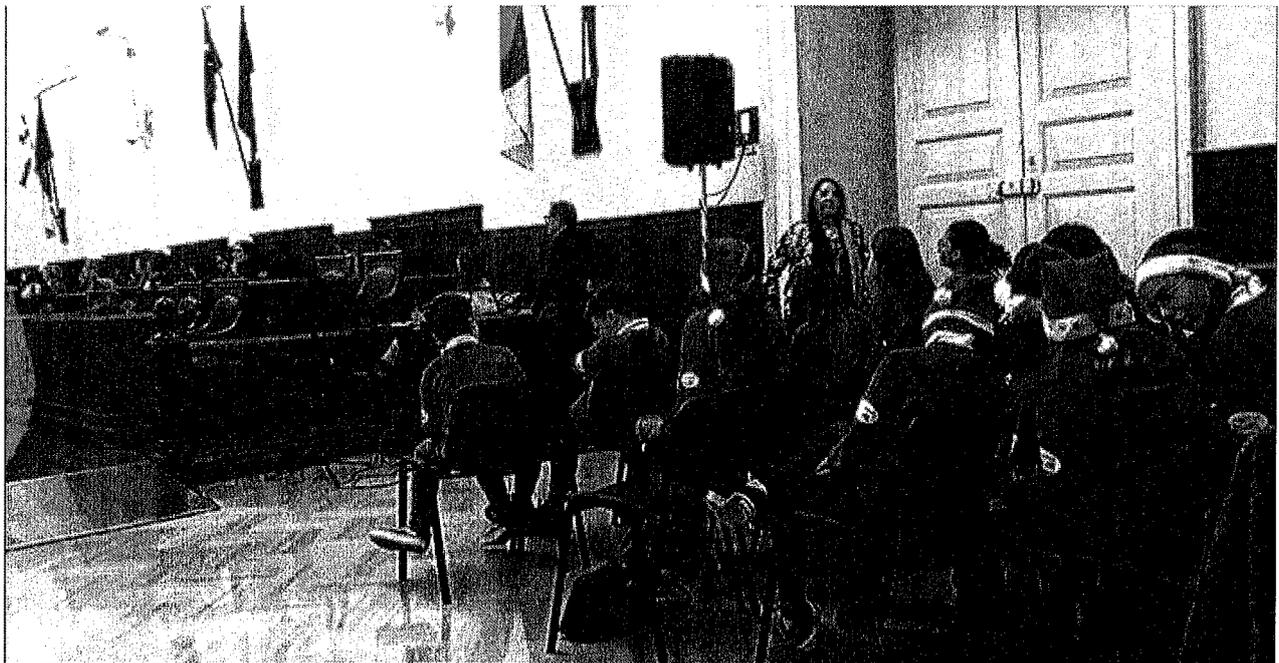
 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Le riflessioni

Scambio di auguri natalizi in Comune...ma in che città facciamo vivere i nostri figli?

Dino Leonetti: «I bambini, le vittime che stanno già pagando e pagheranno ancora per molti anni le conseguenze di questo disastro, inneggiano alla lode a Dio e alla Pace»

CRONACA Andria giovedì 19 dicembre 2019 di La Redazione



Scambio di auguri © nc

Come tradizione vuole, si è tenuta una breve cerimonia questa mattina a Palazzo di città con il commissario prefettizio, i sub commissari e il Vescovo che hanno incontrato i bambini di alcune scuole andriesi. Canti, parole di pace, gesti simbolici che oggi però, al di là della genuinità e delle buone intenzioni che tutti gli auguri in generale portano con loro, all'indomani della acclarata situazione di pericolo igienico sanitario in cui versa la discarica di San Nicola alla Guardia, hanno un gusto un po' amaro.

Per questa ragione condividiamo le parole del dottor Dino Leonetti a margine della manifestazione che si è tenuta stamane a Palazzo di Città: ^

«Hallelujah. La città è morta. Evviva la città.

Se non ci fossero stati i bambini con i loro copricapi che alludono alla festa, coccolati dalle maestre sorridenti e premurose, se non avessi provato un brivido al loro intonare l' hallelujah di Leonard Cohen, se non avessi avuto intorno amici cari, se non avessi visto là in fondo il Vescovo, una donna con i capelli bianchi e il Commissario Prefettizio, oggi avrei avuto la netta consapevolezza di assistere al funerale della nostra città.

"ripartiamo da zero"

"ci dispiace molto per la vostra città"

"sono campana e, credetemi, faccio un auspicio che Andria ritorni ad essere un modello per tutta la Puglia"

"ce la stiamo mettendo tutta"

"c'è bisogno di parole non violente"

"c'è bisogno di...c'è bisogno di..."

Ossignore, ma cosa ti hanno fatto?

Hanno raso al suolo una comunità, abbruttendola, avviliendola, rendendola povera, avvelenata e costringendola ad assistere agli insulti che si sono lanciati in modo spregevole, gli ex-amministratori.

Tristezza infinita. Un senso di smarrimento, mi sentivo catapultato in una situazione surreale.

I bambini, le vittime che stanno già pagando e pagheranno ancora per molti anni le conseguenze di questo disastro, inneggiano alla lode a Dio e alla Pace.

E là in fondo persone, che non sono cittadini andriesi, che si rammaricano molto e che stanno lavorando per una città tramortita, moribonda, nella speranza che ciascuno "se ne prenda cura".

"Dici che ho pronunciato il Nome invano

Ma se non lo conosco nemmeno il Nome

Ma anche se fosse, a te poi cosa importa?

C'è un'esplosione di luce

In ogni parola

E non importa se tu abbia sentito

La sacra o la disperata halleluja "

È scesa una lacrima. Di dolore».

^



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

L'avviso

Selezione Pubblica di 8 Assistenti Sociali: l'8 gennaio 2020

La prova di preselezione

Andria giovedì 19 dicembre 2019 di La Redazione



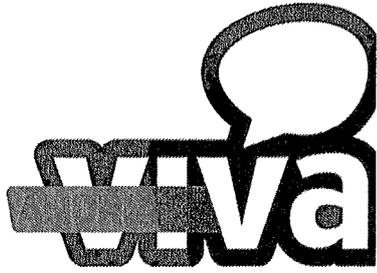
Comune di Andria © AndriaLive

Il Servizio Risorse Umane informa - con riferimento all'avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio finalizzata alla creazione di un elenco di idonei all'assunzione a tempo pieno e determinato di n. 8 assistenti sociali, cat. d, progetto Pon inclusione conv.av.03.2016-pug - cup: b81h17000180006 - che i candidati risultati ammessi - giusta Determinazione Dirigenziale n. 3658 del 03.12.2019 All. A pubblicata il 03.12.2019 in Albo Pretorio del Comune di Andria - Bandi di Selezione e Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso, sono invitati a **presentarsi il giorno 08.01.2020, alle ore 9,00, presso il Palazzetto dello Sport, sito in Corso Germania - 76123 Andria**, per sostenere la prova di preselezione.

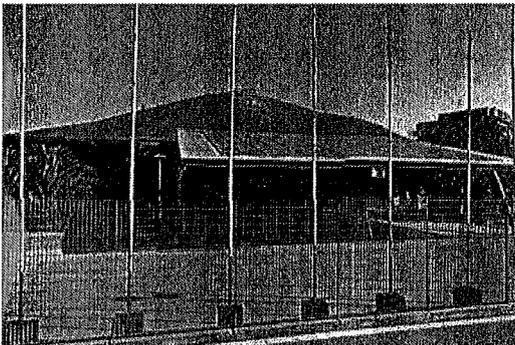
Si precisa che i candidati per essere ammessi alla prova, dovranno esibire idoneo documento di riconoscimento d'identità in corso di validità, e nel corso della prova non potranno essere consultati testi o materiale di alcun genere.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



andriaviva.it



Selezione pubblica di 8 Assistenti Sociali: prova di preselezione l'8 gennaio 2020

I candidati sono invitati a presentarsi alle ore 9,00 presso il Palazzetto dello Sport

ANDRIA - VENERDÌ 20 DICEMBRE 2019

🕒 05.00

Il Servizio Risorse Umane informa, con riferimento all'avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio finalizzata alla creazione di un elenco di idonei all'assunzione a tempo pieno e determinato di n.8 assistenti sociali, cat. D, progetto PON inclusione CONV.AV.03.2016-PUG - CUP:B81H17000180006, che i candidati risultati ammessi (giusta Determinazione Dirigenziale n.3658 del 03.12.2019 All.A) pubblicato il 03.12.2019 in Albo Pretorio del Comune di Andria - Bandi di Selezione e Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso) sono invitati a presentarsi il giorno **08.01.2020, alle ore 9,00, presso il Palazzetto dello Sport, sito in Corso Germania - 76123 Andria, per sostenere la prova di preselezione.**

Si precisa che i candidati per essere ammessi alla prova, dovranno esibire idoneo documento di riconoscimento d'identità in corso di validità, e nel corso della prova non potranno essere consultati testi o materiale di alcun genere.



20 DICEMBRE 2019

La Nuova Andria Calcio festeggia il Santo Natale con il Centro Zenith e Legambiente



20 DICEMBRE 2019

"Natale...insieme": cori e spettacoli alla scuola "Vaccina"



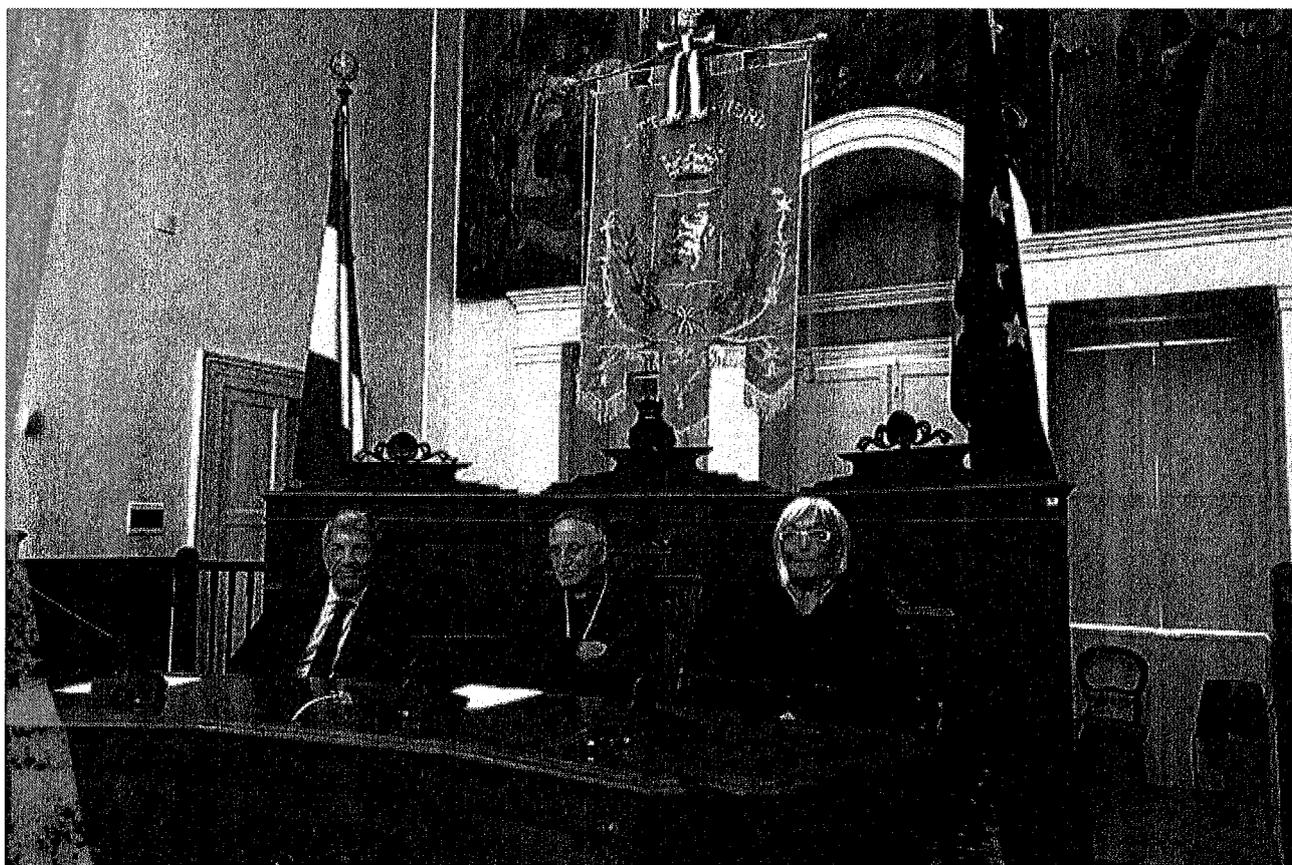
andriaviva.it

TOTORIZZO
GROUP

www.totorizzo.com

FIAT PANDA
1.2 Easy KMØ

TUA DA
7.990 €

The advertisement features a dark-colored Fiat Panda car in the center. To the left, the Totorizzo Group logo is shown with various brand icons (Fiat, Jeep, etc.) and the website address. To the right, the car's model and price are highlighted in large, bold text.

Il Vescovo diocesano alla tradizionale Festa degli auguri natalizi in Comune

Il presule sprona la città: "Ciascuno deve prendersi cura della città e della comunità"

ANDRIA - GIOVEDÌ 19 DICEMBRE 2019

🕒 17.40

Serve uno sforzo individuale e collettivo per far riprendere alla città il suo ruolo di città operosa, che ridiventa sicura e prospera. Intervenendo alla tradizionale cerimonia degli auguri natalizi a Palazzo di Città, il Vescovo diocesano, mons. Luigi Mansi, ha chiesto alla città di "abbassare i toni della polemica, riprendere coscienza delle sue capacità, ripensare alla sicurezza sociale e all'ordine pubblico. Il servizio al bene comune – ha detto – deve essere pensato e praticato come esercizio di carità per condividere, con tutte le forze sociali ed economiche, il rilancio di Andria. Ciascuno deve perciò prendersi cura della città e della comunità. Questo l'augurio e l'auspicio che dobbiamo mettere al centro delle nostre riflessioni per questo Santo Natale 2019".

Aperto dalle canzoni natalizie eseguite dal Coro dell'Istituto Comprensivo "Jannuzzi-Mons. Di Donna", lo scambio degli auguri ha visto l'intervento del Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello, che ha sottolineato gli sforzi della Gestione Straordinaria per *"traghetare la città verso mete più certe quando, cioè, vi sarà un'amministrazione eletta dal voto dei cittadini. La città vive ora questa gestione affidata a uomini dello Stato ed è una situazione patologica che presto terminerà. Ringrazio le Forze dell'ordine per il lavoro che fanno, anche se questo territorio soffre ancora l'assenza di un presidio di sicurezza importante come la Questura che mi auguro diventerà operativa a fine 2020, insieme al potenziamento degli organici. Ringrazio anche i dipendenti comunali che rispondono alle sollecitazioni della Gestione Straordinaria che non ha i tempi lunghi della politica a disposizione. Anche la città ha colto con spirito costruttivo molte delle attività compiute dalla Gestione Straordinaria e mi auguro dunque che il 2020 sia un anno di auspici anche se ci aspettano ancora momenti difficili"*.

"Occorre ripartire con il piede giusto – ha detto il Segretario Comunale, dott.ssa Brunella Asfaldo. Siamo all'anno zero, ma il comune di Andria deve recuperare il periodo di floridezza del passato, e si può recuperare rifondandolo sui valori come vicinanza alla cittadinanza, prossimità ai suoi bisogni. Essendo riuscito sinora a portare avanti i servizi, questo Ente dal 2020 ripartirà con vigore nuovo e con un interesse comune tra struttura, comunità e rappresentanti dello Stato. Tutti sanno che dobbiamo fare sacrifici, è difficile lavorare in queste condizioni, ma ho trovato nel personale – ha concluso Asfaldo - un grande spirito di sacrificio e quindi il Comune di Andria può ritornare ad essere un esempio per tutti gli altri comuni".

Durante la cerimonia -nella quale erano assenti i rappresentanti politici istituzionali di Andria- il Commissario ha anche consegnato gli attestati di benemerita a 13 dipendenti comunali collocati in quiescenza (nelle foto).

A conclusione altri 3 canti natalizi del coro dell'Istituto Jannuzzi-Mons. Di Donna, la cui Dirigente, prof.ssa Lilla Bruno, ha dato gli auguri della sua scuola richiamando i valori della pace, speranza, libertà, arte. *"Tutti – ha detto – devono stare insieme come fondamento della dimensione sociale e politica, la pace è libertà e felicità, l'arte è una delle espressioni più pure della libertà ed il superamento degli ostacoli, come percorso di ricerca, è decisivo per la crescita di tutti. Infine la scuola come luogo – ha concluso – nel quale si superano gli ostacoli e si sprigionano energie positive ed il gusto della bellezza per conoscerla, valorizzarla, toccarla con mano"*





20 DICEMBRE 2019
 "Natale...insieme": cori e spettacoli
 alla scuola "Vaccina"



20 DICEMBRE 2019
 La Pettolata di don Bosco: un
 gesto di solidarietà per i
 terremotati in Albania

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**

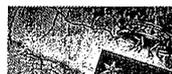


Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



20 DICEMBRE 2019



20 DICEMBRE 2019

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO TRANI
TRINITAPOLI



Natale 2019: ad Andria negozi aperti con orario continuato dal 21 al 24 dicembre

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Spettacoli Live, momenti incantati, attori e musicanti accompagneranno i momenti di shopping

Dal 21 al 24 dicembre i negozi delle vie del centro di Andria resteranno aperti tutto il giorno.

- 21-22-23 dicembre dalle 10.00 alle 20.30
- 24 dicembre dalle dalle 09.30 alle 19.30

Le strade cittadine in questi giorni prenderanno vita. Spettacoli Live, momenti incantati, attori e musicanti accompagneranno i momenti di shopping.

POSTED IN: ATTUALITÀ BREAKING NEWS

TAGGED: ANDRIA NATALE 2019 NEGOZI

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO TRANI
TRINITAPOLI



Selezione Pubblica di 8 Assistenti Sociali: l'8 gennaio 2020 la prova di preselezione

🕒 3 ORE FA

Si terrà alle ore 9.00 presso il Palasport di corso Germania

Il Servizio Risorse Umane informa, con riferimento all'AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO FINALIZZATA ALLA CREAZIONE DI UN ELENCO DI IDONEI ALL'ASSUNZIONE A TEMPO PIENO E DETERMINATO DI 8 ASSISTENTI SOCIALI, CAT. D, PROGETTO PON INCLUSIONE, che i candidati risultati ammessi sono invitati a presentarsi il giorno 8 gennaio 2020, alle ore 9.00, presso il Palazzetto dello Sport di Corso Germania, per sostenere la prova di preselezione.

Si precisa che: i candidati per essere ammessi alla prova, dovranno esibire idoneo documento di riconoscimento d'identità in corso di validità, e nel corso della prova non potranno essere consultati testi o materiale di alcun genere.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ASSISTENTI SOCIALI COMUNE DI ANDRIA

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO TRANI
TRINITAPOLI



Natale 2019, Mons. Mansi: «Nostalgia di bene ed amore che diventi energia propulsiva per la città»

🕒 17 ORE FA

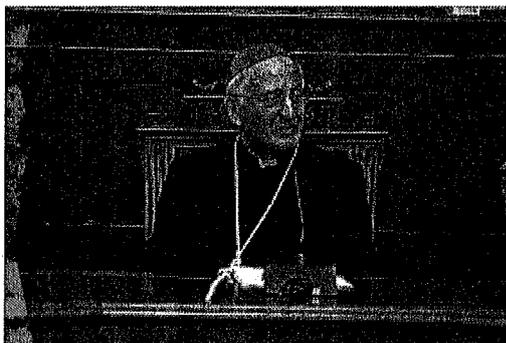


Il tradizionale scambio di auguri a Palazzo di Città con il Vescovo della Diocesi

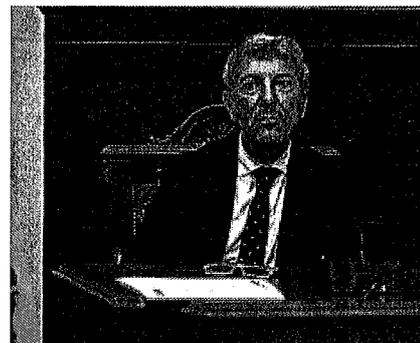
Un appuntamento tradizionale quello dello scambio degli auguri a Palazzo di Città ad Andria. Un appuntamento come sempre alla presenza del Vescovo della Diocesi Mons. Luigi Mansi. Un appuntamento nella casa comune della città da cui nasce ancora una volta un messaggio di speranza da augurare a tutta la cittadinanza in vista del Natale.



scambio di auguri andria comune vescovo mansi (1)



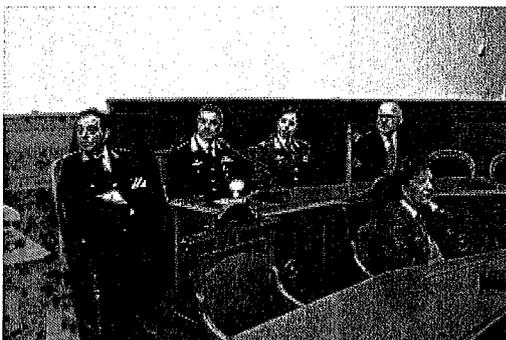
scambio di auguri andria comune vescovo mansi (3)



scambio di auguri andria comune vescovo mansi (2)



scambio di auguri andria comune vescovo mansi (10)



scambio di auguri andria comune vescovo mansi (6)



scambio di auguri andria comune vescovo mansi (7)

Una cerimonia introdotta dal coro Note Lilla dell'Istituto Comprensivo "Jannuzzi-Di Donna", proseguita con il messaggio del Commissario Straordinario Tufariello alla presenza delle forze dell'ordine e del personale comunale, e chiuso con il saluto ai dipendenti comunali collocati in pensione nel 2019.

Il servizio con il messaggio del Vescovo Mons. Mansi all'interno.

POSTED IN: ATTUALITÀ BREAKING NEWS VIDEO

TAGGED: ANDRIA MONS. MANSI

AUTORE



Redazione news24.city

Tv | Web | Social news24.City Canale 17 - Puglia | Canale 90 - Basilicata



Andria: mercoledì 8 gennaio 2020 prova di preselezione presso il Palasport per l'assunzione di 8 Assistenti Sociali

19 Dicembre 2019



Il Servizio Risorse Umane informa, con riferimento all'AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO FINALIZZATA ALLA CREAZIONE DI UN ELENCO DI IDONEI ALL' ASSUNZIONE A TEMPO PIENO E DETERMINATO DI N.8 **ASSISTENTI SOCIALI**, CAT. D, PROGETTO PON INCLUSIONE CONV.AV.03.2016-PUG – CUP:B81H17000180006, che i candidati risultati ammessi (giusta Determinazione Dirigenziale n.3658 del 03.12.2019 All.A) pubblicato il 03.12.2019 in Albo Pretorio del Comune di Andria – Bandi di Selezione e Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso) sono invitati a presentarsi il giorno **08.01.2020, alle ore 9,00, presso il Palazzetto dello Sport, sito in Corso Germania – 76123 Andria**, per sostenere la prova di preselezione.

Si precisa che: i candidati per essere ammessi alla prova, dovranno esibire idoneo documento di riconoscimento d'identità in corso di validità, e nel corso della prova non potranno essere consultati testi o materiale di alcun genere.

Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, vi consigliamo di cliccare "MI PIACE" sulla Pagina **facebook.com/VideoAndriaWebtv** oppure iscriversi a, **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo **Facebook** cliccando qui o in alternativa scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: il Vescovo Diocesano a Palazzo di Città per gli Auguri di Natale: "Ciascuno deve prendersi cura della città e della comunità"

19 Dicembre 2019



Serve uno sforzo individuale e collettivo per far riprendere alla città il suo ruolo di città operosa, che ridiventa sicura e prospera. Intervenedo alla tradizionale cerimonia degli auguri natalizi a Palazzo di Città, il Vescovo Diocesano, mons. **Luigi Mansi**, ha chiesto alla città di *"abbassare i toni della polemica, riprendere coscienza delle sue capacità, ripensare alla sicurezza sociale e all'ordine pubblico. Il servizio al bene comune – ha detto – deve essere pensato e praticato come esercizio di carità per condividere, con tutte le forze sociali ed economiche, il rilancio di Andria. Ciascuno deve perciò prendersi cura della città e della comunità. Questo l'augurio e l'auspicio che dobbiamo mettere al centro delle nostre riflessioni per questo Santo Natale 2019"*.

Aperto dalle canzoni natalizie eseguite dal **Coro dell'Istituto Comprensivo "Jannuzzi-Mons. Di Donna"**, lo scambio degli auguri ha visto l'intervento del Commissario Straordinario, dott. **Gaetano Tufariello**, che ha sottolineato gli sforzi della Gestione Straordinaria per *"traghetare la città verso mete più certe quando, cioè, vi sarà un'amministrazione eletta dal voto dei cittadini. La città vive ora questa gestione affidata a uomini dello Stato ed è una situazione patologica che presto terminerà. Ringrazio le Forze dell'ordine per il lavoro che fanno, anche se questo territorio soffre ancora l'assenza di un presidio di sicurezza importante come la Questura che mi auguro diventerà operativa a fine 2020, insieme al potenziamento degli organici. Ringrazio anche i dipendenti comunali che rispondono alle sollecitazioni della Gestione Straordinaria che non ha i tempi lunghi della politica a disposizione. Anche la città ha colto con spirito costruttivo molte delle attività compiute dalla Gestione Straordinaria e mi auguro dunque che il 2020 sia un anno di auspici anche se ci aspettano ancora momenti difficili"*.

*"Occorre ripartire con il piede giusto – ha detto il Segretario Comunale, dott.ssa **Brunella Asfaldo**. "Siamo all'anno zero, ma il comune di Andria deve recuperare il periodo di floridezza del passato, e si può recuperare rifondandolo sui valori come vicinanza alla cittadinanza, prossimità ai suoi bisogni. Essendo riuscito sinora a portare avanti i servizi, questo Ente dal 2020 ripartirà con vigore nuovo e con un interesse comune tra struttura, comunità e rappresentanti dello Stato. Tutti sanno che dobbiamo fare sacrifici, è difficile lavorare in queste condizioni, ma ho trovato nel personale – **ha concluso Asfaldo** – un grande spirito di sacrificio e quindi il Comune di Andria può ritornare ad essere un esempio per tutti gli altri comuni".*

Durante la cerimonia **il Commissario ha anche consegnato gli attestati di benemerenzza a 13 dipendenti comunali** collocati in quiescenza (nella foto).

A conclusione altri 3 canti natalizi del coro dell'Istituto Jannuzzi-Mons. Di Donna, la cui Dirigente, prof.ssa **Lilla Bruno**, ha dato gli auguri della sua scuola richiamando i valori della pace, speranza, libertà, arte. *"Tutti – ha detto – devono stare insieme come fondamento della dimensione sociale e politica, la pace è libertà e felicità, l'arte è una delle espressioni più pure della libertà ed il superamento degli ostacoli, come percorso di ricerca, è decisivo per la crescita di tutti. Infine la scuola come luogo – ha concluso – nel quale si superano gli ostacoli e si sprigionano energie positive ed il gusto della bellezza per conoscerla, valorizzarla, toccarla con mano".*

Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, vi consigliamo di cliccare "MI PIACE" sulla Pagina **facebook.com/VideoAndriaWebtv** oppure iscriversi a, **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscrivendosi al gruppo **Facebook cliccando qui** o in alternativa scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



DALLA PROVINCIA

BARLETTA

IL CASO DELLE QUOTE ROSA

IL MONITO

«Il nostro ruolo sociale e istituzionale non può essere trattato con la leggerezza e il sarcasmo che ha caratterizzato questa vicenda»

«Cannito rispetti il ruolo delle donne»

L'appello di un gruppo di cittadine

● **BARLETTA.** «Siamo libere cittadine di Barletta e nei giorni scorsi ci siamo confrontate sulle problematiche affermazioni e azioni del sindaco sul tema della rappresentanza femminile nelle istituzioni e sull'uso familistico delle cariche politiche. Abbiamo perciò deciso di mettere per iscritto le nostre riflessioni chiedendo a chiunque le condivida di sottoscrivere, assieme alla nostra richiesta al sindaco Cannito di rivedere le sue scelte: il nostro ruolo sociale e istituzionale non può essere trattato con la leggerezza e il sarcasmo che ha caratterizzato questa vicenda, deve essere riconosciuto attraverso azioni concrete che mostrino un rispetto formale e sostanziale».

È l'appello sulla rappresentatività e il rispetto per le donne di Barletta, dentro e fuori dalle istituzioni sottoscritto da Valeria Modugno, Luciana Rutigliano, Valeria Lanotte, Maria Rosaria Gentile, Michela Diviccare, Chiara Fiorella, Virginia Ricatti, Maria Cristina Piazzolla, Martina Garzillo, Viviana Corvasce e Maria Graniero. Oltre ad essere un appello, l'iniziativa comprende anche una raccolta di firme online con le riflessioni (<http://chng.it/KdZnF7z5>).

«La rappresentanza delle donne nelle istituzioni

non è un fatto rilevante nella visione del sindaco Cannito - si legge nel documento del suddetto gruppo - e questo è stato chiaro sin da subito, da quando la prima giunta da lui nominata contava solo due donne, costringendo l'Ente Regionale per le Pari Opportunità a richiamare il sindaco. Il mancato rispetto della parità di genere si è protratto fino alla diffida formale di qualche giorno fa, che ha aperto una crepa che l'Amministrazione ha cercato contenere con mediocrità, peggiorando ulteriormente la situazione».

«Per la seconda volta - prosegue la nota - in poche settimane, infatti, il Sindaco sceglie le donne da nominare in Giunta sulla base dei loro rapporti familiari con uomini che, a vario titolo, fanno parte della maggioranza. Con questi ripetuti passi falsi

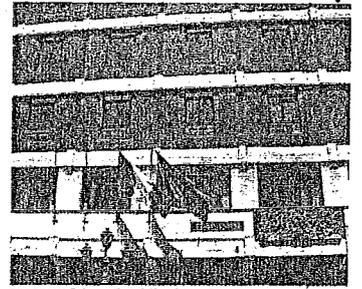
l'Amministrazione appare incapace di dare alle donne la stessa dignità che è riservata ai loro colleghi, garantendo ruoli decisionali e rilevanti troppo spesso a donne che sono mogli, sorelle, figlie, di uomini che quel potere ce l'hanno davvero».

«Per il sindaco - denunciano le donne in questione - tutto questo non è che un problema che rallenta il lavoro della Giunta, in quanto "le donne che valgono non hanno bisogno di leggi per emergere". Eppure la giunta da lui nominata vedeva una percentuale di donne talmente bassa da richiedere ripetuti interventi regionali: verrebbe da credere che il sindaco non consideri in grado di ricoprire ruoli istituzionali più di due o tre delle sue concittadine».

«E ancora: «Questa farsa vede per l'ennesima volta

sbeffeggiato il ruolo delle donne nelle istituzioni e nella società, vede sbeffeggiate le lotte portate avanti per affermare la nostra dignità di persone all'interno di una società che ci vedeva esclusivamente come madri, mogli, sorelle: pretendiamo che i ruoli decisionali nelle mani delle donne smettano di essere vuoti contentini ma siano l'adeguata conseguenza delle nostre storie e competenze, del rispetto e della dignità che ci spetta».

La conclusione: «Chiediamo al sindaco Cannito di rivedere le sue scelte: il nostro ruolo sociale e istituzionale non può essere trattato con la leggerezza e il sarcasmo che ha caratterizzato questa vicenda, deve essere riconosciuto attraverso azioni concrete che mostrino un rispetto formale e sostanziale».



PROTESTE Palazzo di città (foto Calvaresi)

BARLETTA INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE MENNEA

Progetto #NoAlcolAiMinori per contrastare gli abusi

Oggi la presentazione a Saint Patrick

● **BARLETTA.** «Vogliamo attuare una campagna di sensibilizzazione per contrastare la diffusione dell'alcol tra i minori. Dopo aver accolto le testimonianze di tanti genitori preoccupati del fatto che i propri figli frequentino luoghi in cui gli alcolici vengono regolarmente somministrati anche ai minori, abbiamo deciso di coinvolgere l'opinione pubblica per limitare questo fenomeno».

Così il consigliere regionale e comunale Ruggiero Mennea spiega il perché del progetto #NoAlcolAiMinori, che domani venerdì 20 dicembre alle 18 sarà presentato nel locale Saint Patrick 133 in corso Giuseppe Garibaldi, 133 a Barletta.

«Con questa iniziativa, intendiamo da un lato responsabilizzare gli esercenti - prosegue Mennea - riguardo al consumo consapevole di superalcolici e al divieto di somministrarli ai minori; dall'altro, dare una mano a tutti quei genitori che vivono questa preoccupazione. Le istituzioni devono necessariamente essere il punto di riferimento, perché hanno la responsabilità di vigilare sul rispetto delle leggi e quindi essere più incisivi nei controlli. Il nostro obiettivo - sottolinea - è far partire una campagna di prevenzione per spiegare ai giovani quali sono i danni letali provocati dall'alcol e rimetterli sulla giusta strada, evitando che il loro percorso formativo incroci l'alcol. Diamo una mano - conclude - ai genitori preoccupati per i loro figli, gli adulti di domani».

STIPENDIO IN PIÙ IN ARRIVO SULLA MURGIA

di RINO DALOISO

Bon per loro, verrebbe da dire. Buon per i quaranta dipendenti delle Officine meccaniche murgesi di Spinazola, azienda nata a metà degli anni Settanta sulle ceneri della Utensilsud, e ora, come viene sottolineato nella home page del sito internet, azienda leader nel settore delle «tecnologie integrate per progettazione, costruzione e fornitura chiavi in mano di linea automatiche e robotizzate per l'ottimizzazione dei processi di produzione».

Buon per loro, se in questa congiuntura di tredicesime saltate o posticipate, di posti di lavoro traballanti e di prospettive grigie tendenti al nero, buon per loro, insomma, se l'amministratore unico Nicola Di Tullio ha deciso di erogare una mensilità in più come premio di produzione.

Il pagamento, a dir la verità, non è ancora avvenuto, né pare sia stato calendarizzato. Ma l'annuncio della scelta in controtendenza ha già suscitato grande interesse e curiosità. Come nel dicembre del 2012, quando l'amministratore unico, ora come allora Di Tullio, annunciò e liquidò il compenso extra ai dipendenti.

Dice l'imprenditore, allora sindaco del centro murgiano (era stato eletto nel 2011) alla guida di una lista civica di centrodestra, oggi sui banchi della maggioranza consiliare che sostiene il sindaco Michele Patruino: «Le Officine meccaniche murgesi hanno aggiunto un altro significativo tassello alla propria storia: per la prima volta al mondo, un palo fondo conico viene profilato, calibrato e saldato ad alta frequenza. Ad essere stata applicata è la stessa tecnologia che da anni si applica sui fubi cilindrici con la differenza che un palo conico cambia diametro nella lunghezza millimetro per millimetro».

Viene sottolineato nell'assemblea dei soci Officine meccaniche murgesi che il 1°

luglio 2019 ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018: «L'amministratore unico informa i presenti che nel corso del 2019 la società sarà impegnata nei lavori di montaggio, collaudo ed avviamento degli impianti della commessa Valmont in Polonia». Ed è decisamente globalizzato l'orizzonte della società, che esporta nei Paesi europei, in Nord America, Medio Oriente, Russia e Nord Africa. Non a caso, i ricavi delle vendite e delle prestazioni per categorie di attività nel bilancio 2018 ammontano a 3 milioni 818mila euro e sono interamente ascrivibili ai rapporti commerciali con l'estero.

Due cifre poi attirano l'attenzione: il passaggio dai 7 milioni 215mila euro di ricavi delle vendite e delle prestazioni del 2017 ai 3 milioni 818mila euro del 2018, quasi dimezzamento da quel che si deduce dovuto in buona parte alle variazioni di rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e sul quale il verbale dell'assemblea non si sofferma in maniera specifica.

Dice Pietro Laboragine, della segreteria Bat della Fiom Cgil: «Fra tante aziende che fanno fatica a seguire il calendario dei pagamenti, fa piacere che ce ne sia una che decida di premiare i dipendenti». Insomma, non siano all'attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, («Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende»), ma almeno non si assiste al solito tristo spettacolo della «privatizzazione dei profitti» e della «pubblicizzazione delle perdite». E, visti i tempi, non è davvero roba da poco.

SERVIZI IN COMUNE

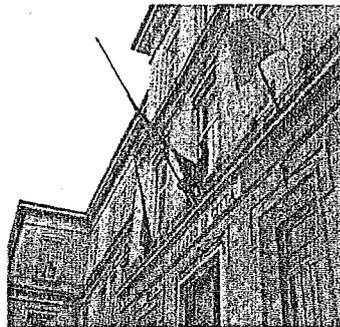
L'ORGANICO INSUFFICIENTE

I «NUMERI»

Allo stato, andrebbero a concorso 26 posti, 46 sono da scorrimento di graduatorie concorsuali di altri comuni e completamento mobilità

Dipendenti comunali nuovi concorsi in arrivo

Trani, approvato dalla giunta il «Piano del fabbisogno 2020/22»



COMUNE Il palazzo di città (foto Calvesi)

NICO AURORA

● **TRANI.** Nel 2020 torneranno i concorsi per l'assunzione di dipendenti comunali. E quanto emerge dal Piano del fabbisogno del personale 2020/2022, approvato nei giorni scorsi dalla giunta comunale.

Allo stato, i posti che andrebbero a concorso sarebbero 26, mentre 46 sono quelli da assegnare tramite scorrimento di graduatorie concorsuali di altri comuni e completamento di bandi di mobilità già avviati.

Qualora non si riescano a coprire tutti, la procedura concorsuale del Comune di Trani potrebbe investire anche più di 26 candidati.

Tutto questo nasce a seguito della ricognizione dello stato del personale, che mostra allo stato un fabbisogno di 77 unità lavorative, da coprire nel più breve tempo possibile. Fra scorrimenti e concorsi arriveranno 72 dipendenti, mentre i restanti 5 matureranno tramite progressioni e stabilizzazioni.

Alla data del 1mo novembre 2019 il Comune di Trani, rispetto ai 192 posti di dotazione organica previsti, ne vede coperti 144. Secondo il Piano del personale 2020-2022, recentemente approvato dalla

giunta, il fabbisogno nel triennio, come detto, sarà di 77 unità lavorative.

La spesa, che se nel 2019 è stata di 866.000 euro, nel 2020 sarà di 760.000, nel 2021 di 400.000 e nel 2022 di 430.000. Il reclutamento avverrà tramite scorrimento di graduatorie di altri comuni e procedure concorsuali.

Il Comune di Trani perfezionerà la convenzione con tutti gli enti che avranno fatto pervenire la propria disponibilità. Le graduatorie, per le quali sarà perfezionata la

convenzione, saranno utilizzate per la copertura dei posti per i quali il piano del fabbisogno ne preveda la copertura tra fine 2019 ed inizio 2020.

Nel frattempo saranno portate a compimento le procedure avviate nel 2019, prevedendo, in ipotesi di mancato perfezionamento della cessione del contratto per mobilità, il ricorso allo scorrimento delle graduatorie di altri enti.

Inoltre, l'esecutivo ha programmato la copertura, mediante progressione interna, di un posto di

istruttore direttivo di categoria D, ascrivendolo a diverso profilo professionale, «tenuto conto che tale posto - si legge nel provvedimento - è rimasto vacante in quanto nella procedura svolta si è registrato un numero di domande inferiore ai posti disponibili».

Ed ancora, Palazzo di città prevede la copertura di 4 posti di istruttore amministrativo, mediante mobilità interna, cui eventualmente intenda accedere personale di ruolo di categoria C che intenda mutare il proprio profilo professionale.

La giunta ha preso in considerazione pure un'istanza di stabilizzazione, in profilo di categoria D, avanzata da una figura precaria in possesso dei requisiti di legge.

«Per tutti gli ulteriori posti per i quali è prevista la copertura nell'anno 2020 - si sottolinea in delibera - si prevede il ricorso allo scorrimento di graduatorie vigenti presso altri enti, fatto salvo il previo esperimento delle procedure di mobilità, e in caso di esito negativo di procedere con le procedure concorsuali».

E poi il passaggio più importante: «Per i restanti posti, con previsione di copertura al 2021/2022, è previsto il ricorso generalizzato a procedure concorsuali da svolgersi nel corso del 2020».

La scheda

Ecco la «mappa» dei dipendenti

Trani - Dei 144 posti attualmente coperti a Palazzo di città, 29 sono a tempo determinato. Si tratta di dipendenti a vario titolo, che vanno da dirigenti, il cui mandato terminerà alla scadenza di quello del sindaco, ad altri funzionari per diversi obiettivi previsti dalla pianta organica. In particolare, vi sono due capi ripartizione in carica con lo spoil system; il dirigente dell'Ufficio piano di zona Trani-Bisceglie, che risulta come extra dotazione ed il cui incarico terminerà, allo stesso modo, alla scadenza di quello di Bottaro, nella primavera 2020. Anche per il capo di gabinetto ed il portavoce, la scadenza del contratto coinciderà con la fine del mandato del sindaco. Vi sono poi 21 assistenti sociali, fra dotazione ed extra dotazione: 11 lavoreranno fino al 2023, salvo estensione del progetto; 9 fino al 2020, sempre con eventuale estensione; il restante operatore sarà in servizio fino a copertura dei posti in organico. Infine, vi sono 3 agenti a tempo determinato di Polizia locale, che potranno lavorare massimo sei mesi annui, in periodi estivi e delle festività natalizie.

TRANI TRE ANNI FA, IL PROF. BRESCIA

Capitale della cultura una «ipotesi» partita da lontano

● **TRANI.** Senza voler creare una corsa alla primogenitura, ma per dovere di cronaca, il primo proponente per la città di «Trani a Capitale della Cultura» è stato tre anni fa il prof. Giuseppe Brescia, Cavaliere della Repubblica e già dirigente scolastico dei licei «Valdemaro Vecchi» di Trani e «Carlo Troya» di Andria, che avanzò questa ipotesi nel corso di una fitta serie di lezioni magistrali tenute nel 2017. Si trattava di lezioni per onorare il «Discorso di Francesco De Sanctis del 1893» nel bicentenario della nascita del grande critico irpino, la lezione di Francesco De Sanctis e Giambattista Vico «per fermar il declino delle nazioni», e per onorare «Giovanni Bovio: meritare la vita e l'opera, a centottanta anni dalla nascita 28 febbraio 2017». Tanto che proprio la Gazzetta del 28 febbraio 2017 in un articolo di Lucia de Mari titolava in prima pagina «Trani capitale della cultura per

realizzare il sogno di Bovio».

Ora si sta muovendo l'amministrazione comunale di Trani per porre i primi passi amministrativi ai fini del meritato riconoscimento. Nel frattempo il prof Giuseppe Brescia, coronando il progetto degli studi giovanili e della maturità, ha raccolto in volume tutto l'epistolario di Bovio con Premessa e antologia del pensiero filosofico, giuridico e politico; Iconografia e Bibliografia degli scritti di e su Giovanni Bovio, tra cui spiccano i carteggi con Benedetto Croce e Arcangelo Ghisleri, Filippo Turati Giosuè Carducci e Mario Rapisardi, Felice Cavallotti e Andrea Costa e tanti altri.

Ricordando l'importante circostanza in cui Bovio respinse l'offerta di un milione e duecentomila franchi da parte del banchiere francese Robert, il filosofo andriese (ma tranese di origine) si è impegnato per l'alta onorificenza da conquistare alla città di Trani.

TRANI

«Gestione rifiuti anno infausto per l'intera città»

● **TRANI.** «Un anno infausto sul fronte della gestione dei rifiuti a Trani» questo 2019 per il comitato Bene Comune: «Cassonetti stracolmi, mentre in quelli della raccolta differenziata ci si può trovare veramente di tutto ed è difficile distinguerli dagli altri» dicono Teresa de Vito e Anna Rossi in una nota. Sottolineando che «sono esattamente quattro anni che assistiamo ad annunci sulla imminente partenza del servizio di raccolta porta a porta».

Eppure Trani, «su proposta di questo comitato, già nel 2016 aveva deciso di adottare (con regolare delibera di consiglio comunale) la Strategia Rifiuti Zero, un preciso percorso di 10 passi che, partendo dal servizio di raccolta porta a porta, consente di raggiungere livelli molto elevati di riduzione, riutilizzo e riciclo dei rifiuti, creando più isole ecologiche e centri di riparazione dei materiali, diffondendo buone pratiche di riduzione alla fonte e facendo una capillare informazione tra i cittadini».

Ma all'adesione formale «non ha fatto seguito alcuna azione concreta nella direzione tracciata dalla delibera. Tale inerzia non è sfuggita al Comitato di Garanzia di Zero WasteItaly, che ha il compito di monitorare e supportare le municipalità che decidono di intraprendere questo percorso; il Comune di Trani è stato per questo ufficialmente escluso dalla lista dei Comuni Rifiuti Zero, con comunicazione tramite Pec del 2 luglio scorso».

I motivi: «Non è stato raggiunto nessuno degli obiettivi prefissati, ma non è stato nemmeno riscontrato il minimo tentativo di gettare le basi per intraprendere azioni virtuose. I nostri amministratori, sempre invitati agli incontri organizzati da Zero Waste per consentire a sindaci ed assessori di confrontarsi tra di loro e con i migliori professionisti del settore, non vi hanno mai partecipato, perdendo occasioni importanti per apprendere gratuitamente un know-how prezioso sulla gestione virtuosa dei rifiuti».

L'ultimo incontro si è svolto lo scorso novembre, ma di Trani (pur in presenza di invito ufficiale) non c'era nessuno: «Peccato che i nostri amministratori non abbiano accettato l'invito perché a quell'incontro c'erano più di 300 Sindaci che hanno dato un segnale forte di discontinuità rispetto alle vecchie logiche che vedono solo nelle discariche o, peggio, nell'incenerimento dei rifiuti l'unica soluzione del problema. Mentre a Capannori si incontravano amministratori e aziende che sono riusciti a minimizzare al massimo la frazione di rifiuti indifferenziati, da noi si discuteva, quasi come se fosse un vanto, di assumere il carico del fallito consorzio Sia per la raccolta dei rifiuti nel bacino di Cerignola».

L'amara conclusione del comitato Bene Comune: «Ai cittadini resta una pessima figura e la consapevolezza di aver perso anni importanti per dare una svolta concreta ad un problema così serio. Non possiamo che augurarci che in futuro si voglia invertire la rotta e fare tesoro dell'esperienza di chi mette a disposizione una grande competenza ed esperienza per tutti i Comuni che sappiano avere un'idea di sviluppo moderna e realmente sostenibile».

(Lucia de mari)



AMIU La raccolta rifiuti

TRANI AL VIA IL CONVEGNO

Novità scientifiche nella galassia dell'ematologia

● **TRANI.** Al via oggi il convegno nazionale di medicina che permetterà di fare il punto sulla «Attualità in Ematologia» alla luce delle varie esperienze nazionali ed internazionali di specialisti della branca.

Ad organizzare questo appuntamento scientifico - oggi e domani a Palazzo San Giorgio - i referenti scientifici il professor Giuseppe Guglielmi, il professor Arcangelo Liso e il dottor Giuseppe Tarantini direttore del Dipartimento oncematologico della Azienda sanitaria locale di Barletta-Andria-Trani.

Oggi, dalle 14, dopo i saluti istituzionali e la presentazione del corso da parte dei referenti scientifici ci sarà l'introduzione dei medici Liso e Riezzo. A seguire interventi «Il sangue nell'Arte» (Cassanelli - Gramigna); «Sequencing terapeutico nella Leucemia Linfatica Cronica» (Cuneo); «Nuove/ vecchie tossicità (Infezioni, TLS) per nuovi farmaci nella Leucemia Linfatica Cronica» (Molica); «Nuove prospettive terapeutiche nelle Leucemie acute Mieloidi» (Ferrara); «Nuove prospettive terapeutiche nelle Leucemie acute Linfoblastiche (Foà); «Il ruolo delle cellule staminali mesenchimali nel microambiente» (Petrini); «Update nelle S. Mielodisplastiche» (Gherlinzoni); «Inquadramento e terapia della Mastocitosi» (Papayannidis); «Immunoterapia nel Mieloma Multiplo» (Musto).

«Le sempre maggiori possibilità di utilizzare farmaci "target" nelle patologie ematologiche stanno cambiando non solo gli algoritmi terapeutici, sempre più su misura del singolo paziente ma, quale conseguenza di ciò, i criteri di base cui si legano le modalità di gestione "globale" dei Centri di Ematologia» scrive il dottor Tarantini.

Trani

Nuovo display in via Pagano per aiutare gli automobilisti



DISPLAY In via Mario Pagano

● **Trani.** Un nuovo display è stato posizionato all'intersezione fra via Mario Pagano e via Marsala, per preavvertire gli automobilisti della presenza di un varco elettronico alcuni metri più avanti. La decisione di realizzare questa nuova installazione è stata presa di comune accordo fra l'assessore alla Polizia locale, Cecilia di Lernia, ed il comandante della Polizia locale, Leonardo Cuocci Martorano, sulla falsariga di quanto già realizzato in piazza della Repubblica, con un display sistemato all'incrocio di via Cavour in grado di comunicare la presenza, più avanti, del varco elettronico tra via Mario Pagano e via San Giorgio. In questo modo sarà dato agli automobilisti la possibilità di svoltare subito in via Marsala, senza avventurarsi in complicate retromarcie soprattutto, come spesso accade, mentre altri veicoli sopraggiungono alle spalle.

(nico aurore)

BISCEGLIE RFI CHIEDE AL COMUNE DI RIMUOVERE IL PERICOLO CON URGENZA NELLE AREE DI PASSAGGIO DEI TRENI

Via la vegetazione spontanea dalle zone vicine ai binari

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Vegetazione spontanea ed alberi a rischio di caduta devono essere rimossi con urgenza nelle aree di passaggio dei binari ferroviari. La RFI spa - Rete Ferroviaria Italiana per prevenire il pericolo di caduta di alberi e/o rami a seguito di vento o di precipitazioni nevose lungo la linea ferroviaria Barletta - Bari ha richiesto al Comune di Bisceglie l'eliminazione dei fattori di rischio per la prevenzione di caduta di alberi e/o rami in aree limitrofe alla sede della linea ferroviaria Barletta - Bari. Si è rilevato, infatti, che con l'approssimarsi della stagione invernale, la presenza di vegetazione arborea lungo le linee ferroviarie rappresenta un potenziale pericolo per l'alta probabilità di caduta alberi e/o rami per l'eventuale sovraccarico dovuto a precipitazioni di carattere nevoso. Interessati dalla bonifica dei rischi sono sia i terreni pubblici che quelli privati limitrofi al tracciato ferroviario la RFI Spa.

A tal fine è stata emessa un'ordinanza sindacale urgente nei confronti dei proprietari dei terreni adiacenti la linea ferroviaria fino a 20 metri dal confine con essa imponendo l'obbligo di rispettare le prescrizioni di del DPR 753/80 che testualmente recita: "Lungo i tracciati delle fer-

rovie è vietato far crescere piante o siepi ed erigere muriccioli di cinta, steccati o recinzioni in genere ad una distanza minore di metri sei dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione orizzontale. Tale misura dovrà, occorrendo, essere aumentata in modo che le anzidette piante ed opere non si trovino mai a distanza minore di metri due dal ciglio degli sterri o dal piede dei rilevati. Le distanze potranno essere diminuite di un metro per le siepi. Muriccioli di cinta e steccati di altezza non maggiore di metri 1,50. Gli alberi per i quali è previsto il raggiungimento di un'altezza massima superiore a metri quattro non potranno essere piantati ad una distanza dalla più vicina rotaia minore della misura dell'altezza massima raggiungibile aumentata di metri due. Nel caso il tracciato della ferrovia si trovi in trincea o in rilevato, la distanza dovrà essere calcolata, rispettivamente, da ciglio dello sterro o dal piede del rilevato".

Pertanto i proprietari dei fondi limitrofi alla sede ferroviaria ricadente nel territorio del Comune di Bisceglie, ciascuno per la particella catastale di propria competenza, nonché al dirigente della Ripartizione Tecnica comunale per i terreni di proprietà comunale, devono verificare ed eliminare i fattori di pericolo per caduta alberi e/o rami.

Bisceglie Nasce l'«Epu»

● **BISCEGLIE.** È stata costituita a Bisceglie l'Equipe di Pastorale Urbana con l'obiettivo principale di supportare le comunità parrocchiali nella cosiddetta rigenerazione urbana, con riferimento al magistero di Papa Francesco, ai nuovi progressi tecnologici, alle dinamiche sociali che catalizzano sempre più l'attenzione sulla città. Attualmente l'EPU è formata da sette membri provenienti dall'ambito ecclesiale per progettare insieme alle comunità e con l'amministrazione comunale interventi di cura dei luoghi comuni, del bene pubblico, della città in generale. L'EPU non presenta un pacchetto di azioni già predisposte ma realizza, insieme alle comunità parrocchiali, interventi per il territorio, partendo dalle risorse che la comunità stessa già possiede, valorizzandole e incentivando tutto il quartiere a diventare comunità attiva all'interno della città" si spiega in una nota. [Lu.dec.]

BISCEGLIE INTANTO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA REDATTO ED APPROVATO IL «PIANO COMUNALE 2020»

Popolazione scolastica sempre più in ribasso

● **BISCEGLIE.** La popolazione scolastica a Bisceglie è in costante diminuzione. Calo nelle nascite? Emigrazione? Sta di fatto che comparando i dati dell'ultimo quinquennio risulta la riduzione di 211 alunni nella scuola "materna" con la perdita di 3 sezioni. Nella "primaria" c'è stato un calo di 363 alunni (10 classi in meno) dall'anno 2015 ad oggi. Riverbero della situazione nella scuola media con meno 199 studenti e la mancata apertura di 3 classi. Infine nella scuola superiore si è passati dai 2007 studenti dell'anno scolastico 2015 agli attuali 1972 (-35). Come ogni anno l'amministrazione comunale, in base alla

legge regionale n. 32 del 2009 per l'esercizio del diritto all'istruzione, ha redatto ed approvato il "Piano Comunale 2020" con le relative risorse finanziarie necessarie per il funzionamento delle scuole a Bisceglie. Dai calcoli dell'Ufficio Pubblica Istruzione risulta che il finanziamento richiesto per l'esercizio 2020 ammonta a 669.500,00 mila euro su una spesa complessiva di 869.500,00 euro suddivisa per le seguenti voci di spesa: servizio di mensa 700 mila euro; servizio mensa a cura delle paritarie private 43.800,00 euro; servizio di trasporto 50 mila euro; interventi vari 10 mila euro; infanzia paritarie 65.700,00

euro. Dal "quadro" della popolazione scolastica a Bisceglie emerge che per la "materna" statale sono attivi 11 plessi scolastici con 55 sezioni frequentate da 1.145 alunni/e. Ad essi si aggiungono 4 plessi della "paritaria privata convenzionata" (due laiche e 2 religiose) con 12 sezioni ed altri 290 alunni/e. Per quanto riguarda la "primaria" vi sono 8 plessi e 128 sezioni per un totale di 2.527 alunni. C'è poi la scuola media con 4 strutture scolastiche, 72 classi e complessivamente 1.680 studenti. Infine nei tre gruppi di scuola superiore sono attive 96 classi per 1.972 studenti. La spesa più consistente è quella del servizio mensa: 500 mila euro a carico del Comune e 200 mila euro ricavati dalla contribuzione delle famiglie di 1.114 alunni che ne usufruiscono giornalmente. Attualmente il servizio di trasporto viene garantito a 22 alunni diversamente abili mediante due autobus. Fanalino di coda nel bilancio è lo stanziamento di appena 10 mila euro per i sussidi scolastici.

SAN FERDINANDO DI PUGLIA

**La Fiera di Natale del Libro
alla scuola Giovanni XXIII
finanzierà l'aula digitale**

● **SAN FERDINANDO.** Inaugurata all'Istituto comprensivo "Giovanni XXIII" di San Ferdinando la Fiera natalizia "Natale in un libro" dedicata al noto racconto di Charles Dickens "A Christmas Carol", un classico della letteratura in cui ritrovare i principi di uguaglianza e fraternità nei rapporti umani. Alla presenza del dirigente scolastico Carmine Gissi, del sindaco Salvatore Putilli, dell'assessore alla pubblica istruzione, Arianna Camporeale, del parroco della chiesa del Rosario, padre Luigi Murra, dei docenti, dei genitori e degli alunni, è stata avviata la visita ad un percorso che ha sapientemente ricreato l'ambiente della Londra dell'Ottocento, per testimoniare che la scuola non è soltanto l'ambiente dove la conoscenza si diffonde e prende forza, ma diventa anche custode privilegiata di antiche tradizioni, assolvendo al compito primario di educare le future generazioni alla gentilezza, alla generosità, alla solidarietà. In particolare le insegnanti della scuola primaria, con la preziosa ed indispensabile collaborazione dei genitori e delle famiglie degli studenti, hanno predisposto stand e bancarelle, per offrire ai visitatori il meglio dell'oggettistica natalizia e la degustazione delle specialità culinarie e delle prelibatezze tipiche della tradizione locale.

Il ricavato della Fiera natalizia sarà destinato all'allestimento di un'aula didattica digitale e verrà devoluto in beneficenza ad associazioni di volontariato. «L'intera comunità scolastica del "Giovanni XXIII" ha dichiarato il preside Carmine Gissi - vuole con questa iniziativa creare un clima di reciproca cooperazione fra tutte le agenzie educative della città e del territorio, un rinnovato rapporto di collaborazione con le famiglie, proposte di nuovi modelli culturali per le giovani generazioni improntati al rispetto degli altri, all'accoglienza, alla tolleranza, alla pace».

Gaetano Samele

**Trinitapoli
Istruttore, c'è
la Commissione**

■ Nominata la commissione esaminatrice nella selezione pubblica per la copertura di un posto categoria "D" - Istruttore direttivo contabile con contratto a tempo pieno e indeterminato presso il Comune di Trinitapoli. I commissari che dovranno esaminare le 38 domande sono Francesco Angelo Lazzaro, segretario generale del Comune di Trani (Bt), presidente; Anna Maria Fasciano, funzionario economico finanziario del Comune di Bisceglie (Bt), membro esperto e Angelo Domenico Decandia, dirigente economico finanziario del Comune di Giovinazzo (Ba), membro esperto; segretario Antonio Parente, funzionario settore Tributi e Patrimonio del Comune. [G.M.L.]

CANOSA PREVISTA ANIMAZIONE NELLE VIE DEL CENTRO

Festa di Telethon con We Ken per un Natale di solidarietà

Domenica prossima musica e shopping

● **CANOSA.** «We Ken» e la grande festa Telethon. Domenica 22 dicembre dalle 17 daremo grande festa con animazione e musica per le vie dello shopping, piazze e marciapiedi (via Kennedy, via Imbriani e via Terme compreso la zona portici di Via Imbriani).

In piazza Ferrara "Il villaggio di Babbo Natale" con animazione per i più piccini, Jesse Gipsy International artist, Antonio Memmo cantante e attore, Strike animation, Vespa club, Ilss Garrone, Il presepe vivente, l'ic. Marconi Carella - Losito, «cuore pulsante della maratona Telethon». Durante il percorso natalino, elfi, mascotte, babbi natale, Avis partner di Telethon, le mamme di Telethon, video mapping promozionale e tante sorprese.

«Il grande cuore dell'associazione commercianti "We Ken" e l'associazione culturale "Team eventi 33" con il patrocinio del Comune hanno voluto concretizzare una serie di eventi contribuendo al natale in musica, cul-

tura, divertimento e shopping.», dice Saverio Luisi di Team Eventi 33. «Questi eventi hanno visto realizzarsi tante soluzioni diverse tra loro per dare la possibilità a tutti di passeggiare o raggiungere i vari luoghi in macchina usufruendo di un'atmosfera natalizia coinvolgente e coinvolgendo piazze, portici, palazzi e marciapiedi. Insomma: Canosa, città legata ai propri siti e palazzi e al suo "centro commerciale all'aperto"». Il 23 dicembre in orari serali per le strade l'animazione e le grandi note della più grande street band del Sud Italia pro Telethon, grazie al contributo del Comune.

«Dopo il successo del white e black Friday i commercianti hanno voluto ancora una volta impegnarsi per movimentare e animare le zone. La città è viva», conclude Luisi, «ha voglia di divertirsi e chiunque può fare shopping comodamente nella propria città. Nel periodo della festa della Befana 2020 ci sarà la diretta fb della lotteria omaggio del We Ken».

CANOSA IN PRIMA LINEA ANCHE IL ROTARACT LA COMPAGNIE GIOVANILE

L'impegno sociale dei Rotary tra scenari futuri e sviluppo

● **CANOSA.** Si è tenuta, presso la sala ricevimenti "Lo smeraldo", la "Festa degli auguri" del Rotary. Quest'anno si è unito all'incontro tra i soci del club, dedito al servizio per la collettività anche il Rotaract, l'associazione partner, costituita dai ragazzi di età compresa tra i 18 e i 31 anni, che ha compiuto i suoi primi trentacinque anni. Nell'ambito dei festeggiamenti, culminati con una raccolta fondi per l'acquisto di un defibrillatore da donare alla cittadinanza, il Rotaract ha ripercorso la sua vita degli ultimi dieci anni (visto che il club, dopo un periodo di pausa, è stato poi ricostituito nel 2010), accompagnata dalle immagini che ne hanno evidenziato l'apporto concreto alla comunità, fatto di service, conferenze, donazioni e atti tuttora tangibili.

A riepilogare le tappe del Rotaract è stato, fra gli altri, il presidente, Dario Michele Scialola, che, alla presenza dei presidenti Rotary ed Interact, Cosimo Giungato e Mariaeugenia Robbe, dell'assistente del governatore del distretto Rotary 2120, Carla D'Urso, e del delegato distrettuale Rotary per il Rotaract, Nicola Nuzzolese, ha ringraziato il Club Padrino per l'ospitalità e ha tenuto a precisare l'importanza di considerare tutti i Club Partner "una grande

famiglia." «Il nostro augurio e auspicio, per questo importante compleanno, è - ha aggiunto Giungato - di poter continuare a servire al di sopra di ogni interesse personale, coinvolgendo le nuove generazioni e dimostrando, gratuitamente, che c'è sempre più gioia nel dare che nel ricevere». Molto sentito è stato il ricordo del compianto avv. Gianni Lomuscio.

Agli ex presidenti è stato consegnato un gliardetto commemorativo. Menzioni speciali e riconoscimenti sono andati ad Annagiulia Caracciolo, attuale consigliere distrettuale e "decana" dell'associazione, a Titti Quagliarella e Marco Tullio Milanese (quest'ultimo prefetto del Rotary, delegato per il Rotaract e presidente incoming per il Rotary Club) per la loro costante collaborazione, e a Luigi Germinario, già rappresentante distrettuale e socio onorario del club. Infine è stata ufficialmente presentata l'idea per il 2020: un murales dell'artista canosino «Piskv» (al secolo Francesco Persichella), raffigurante i giudici Falcone e Borsellino, che verrà realizzato all'ingresso della città, per sottolineare l'impegno costante del Rotaract per i temi sociali, con un occhio di riguardo al rispetto della legalità. [a.buf.]



INSIEME Il gruppo Rotaract



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

MOBILITÀ IN PUGLIA

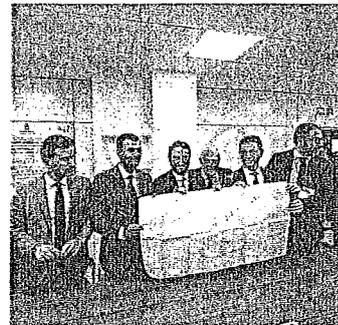
I COLLEGAMENTI NORD-SUD

RISOLTE LE POLEMICHE CON I SINDACI

Da Bari-Mungivacca la nuova strada di 17,5 km attraverserà le campagne di Triggiano e Noicattaro per giungere a Mola

Statale 16, c'è l'intesa sulla bretella a 6 corsie

Via libera del Ministero al progetto della Regione: 250 milioni



L'INTESA La firma di ieri tra i sindaci e l'assessore Giannini

MININI PERCHIAZZI

● **BARI.** «Bretella» Bari-Mola, siglata la pace definitiva (?) tra gli enti locali, l'Anas e il Ministero delle Infrastrutture. Obiettivo, salvare lo snodo di Bari da flussi di traffico e incidenti ormai da troppo tempo oltre il limite di guardia, tanto da risultare la strada con la più alta intensità di traffico ed incidenti del Paese.

Il prossimo passo, magari entro la fine dell'anno è la chiusura della conferenza di servizi, nella corsa contro il tempo verso l'indizione della gara d'appalto poiché l'iter prevede la necessaria firma sul contratto di appalto entro la fine del 2021, pena la perdita del finanziamento di 250 milioni di euro stanziato dal Cipe.

D'altronde, il tragitto barese dell'arteria nazionale, ormai da tempo oberato da traffico, inquinamento e annessi pericoli, malsopporta l'abnorme flusso di automezzi proveniente dalla dorsale adriatica, unico snodo nazionale per Salento, costa ionica e resto del Mezzogiorno.

Ieri in Regione, con l'assessore Gianni Giannini nelle vesti di padrone di casa, alla presenza del viceministro Giovanni Cancellieri, l'incontro alla presenza delle delegazioni delle amministrazioni comunali interessate guidate dai rispettivi sindaci, Antonio Decaro (Bari e Città metropolitana), Giuseppe Colonna (Mola), Raimondo Immarato (Noicattaro), Antonio Donatelli (Triggiano). Nella summit prenatalizio è stata ribadita una volta di più la volontà di realizzare la variante proposta dall'Anas, sposata sin dall'inizio da Bari, Mola e Città metropolitana, mentre Triggiano e Noicattaro propen-

devano invano per l'irrealizzabile allargamento da quattro a sei corsie dell'attuale carreggiata, con un numero elevato di demolizioni ed espropri.

Si va quindi avanti con la cosiddetta opzione C, il percorso alternativo alla Statale 16 con una bretella a sei corsie che parte dallo svincolo di Bari Mungivacca, si dipana tra le campagne del capoluogo seguendo il percorso della futura ferrovia nazionale verso Sud, attraversa i territori di Triggiano e Noicattaro, per giungere a Mola dopo 17,5 chilometri e ricongiungersi alla Ss 16. Previsti 5 svincoli e 8 ulteriori opere tra ponti e sottopassi.

Ciascun Comune ha fatto rilievi e indicato correzioni utili al territorio di propria competenza. Bari, ad esempio, ha suggerito modifiche che tengono conto della futura costruzione del Polo della Giustizia sui suoli delle ex casermette a Carrassi, mentre Noicattaro ha ottenuto l'adattamento del percorso con lo spostamento del tracciato stradale verso l'abitato e in allontanamento dai centri residenziali di Città giardino e Parchitello.

"Finalmente siamo riusciti a dare una risposta positiva al problema della statale 16, come da obiettivo posto da ministero e regione Puglia", afferma Giannini non senza sottolineare l'importanza di aver superato più di un contrasto tra le amministrazioni coinvolte. "È importante che la soluzione adottata tenga conto di tutte le richieste formulate dai comuni, dando una risposta sia ai problemi di traffico e incidenti della Ss 16, sia ai problemi che la realizzazione di quell'arteria potrà creare ai territori", aggiunge, auspicando la celerità dell'iter.

In sintonia il sottosegretario: "abbiamo scritto un'importante pagina di collaborazione istituzio-

nale, con il buon senso e il dialogo, ma soprattutto svestendo le nostre casacche politiche, tanto da trovare una soluzione unitaria e condivisa che soddisfi le esigenze delle comunità interessate", sostiene Cancellieri nel ringraziare tutti.

Soddisfatto il sindaco di Bari e della Città metropolitana, Antonio Decaro: "Il progetto della bretella decongestiona la strada statale 16 permette non solo all'area metropolitana di Bari ma a tutto il Paese di avere uno standard di sicurezza maggiore e una strada sicuramente più fluida. Allo stesso tempo, ogni sindaco ha chiesto modifiche e compensazioni all'interno del proprio territorio. Noi a Bari abbiamo chiesto assieme al Comune di Mola di risistemare il vecchio tracciato che verrà rifunzionizzato grazie a marciapiedi, pista ciclabile, alberi e collegamenti che magari oggi sono inibiti nella zona di San Giorgio, mentre abbiamo chiesto la creazione di uno svincolo diretto per il suolo delle ex casermette che in futuro ospiterà il Polo della giustizia". Nel capoluogo infatti, l'attuale Ss 16, da Japigia a Torre a Mare verrà trasformata in un viale alberato che prenderà il posto delle 4 corsie proseguendo fino a Mola.

I prossimi due anni Definito una volta per tutte il progetto prescelto, adesso si dovrà procedere con i sondaggi lungo il percorso individuato, le richieste di pareri e autorizzazioni a livello ambientale e paesaggistico e la progettazione vera e propria, così da giungere alla firma dell'appalto, necessariamente entro fine 2021, per realizzare un'opera in cui «è preminente l'interesse pubblico rispetto agli interessi territoriali dei singoli Comuni», hanno scritto i tecnici del Ministero nella relazione dell'incontro di settembre scorso.

I porti di Mola e Otranto
Investimenti per 17,2 milioni

■ Si è svolto ieri il «kick off meeting» del progetto strategico «AI SMART - Adriatic Ionian Small Port Network», in cui la Regione (Dipartimento Mobilità) è impegnata in qualità di capofila nell'ambito del programma INTERREG V-A 2014-2020. All'incontro, presieduto dal Capo Dipartimento Ing. Barbara Valenzano, hanno partecipato l'Assessore Giannini e i governatori delle regioni greche coinvolte - Epiro, Isole Ioniche, Grecia Occidentale - supportati dai rispettivi staff tecnici. Dalle due sessioni di confronto sono emerse interessanti potenzialità di sviluppo, anche in chiave turistica, connesse al sistema della cosiddetta portualità minore del basso Adriatico per lo sviluppo del trasporto marittimo di corto raggio, inteso come parte delle rotte principali intermodali in linea con gli obiettivi della Strategia Europea 2020. La partecipazione dei sindaci dei Comuni di Mola di Bari e Otranto, coinvolti in due delle principali azioni infrastrutturali in quanto soggetti attuatori, oltre che quella del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, testimoniano l'interesse della Puglia per l'attuazione dei progetti, per i quali è previsto un budget 17,2 milioni di euro di cui 8,7 in capo alla Regione. Oltre ai due porti pugliesi sono interessati i porti di Mytikas, Nydri e Nafaktos per il versante greco.

LA SENTENZA LA CORTE DI GIUSTIZIA: I 70 MILIONI STANZIATI NEL 2016 PER IL SALVATAGGIO POTREBBERO ESSERE AIUTO DI STATO

No dell'Europa ai soldi per Sud-Est «La vendita può essere annullata»

● **BARI.** Il futuro di Ferrovie Sud-Est è nelle mani del Consiglio di Stato. La Corte europea ha bacchettato l'Italia per non aver comunicato a Bruxelles la decisione di stanziare 70 milioni di euro destinati, nella legge di Stabilità per il 2016, ad assicurare «la continuità operativa» della società all'epoca commissariata: soldi che, dicono i giudici di Lussemburgo, potrebbero costituire aiuto di Stato, ed essendone stata omessa la notifica devono «essere considerati illegittimi».

La palla torna però ai giudici di Palazzo Spada, nell'ambito del ricorso presentato da Arriva Italia, Ferrottramviaria e Cotrap: la cordata che ha cercato di acquisire Sud-Est dal ministero delle Infrastrutture, e che si è rivolta ai giudici amministrativi per tentare di bloccare il decreto di trasferimento della società barese al gruppo Fs. Dopo il «no» del Tar del Lazio, il Consiglio di Stato ha rinviato alla Corte europea sia il quesito sulla possibilità che i 70 milioni vadano considerati aiuto di Stato, sia quello sul trasferimento senza gara della proprietà di Fse.

La questione giuridica è complessa e verte sul fatto che, dice l'Europa, proprio

l'aver «ricapitalizzato» Sud-Est con 70 milioni ha reso più difficile l'ingresso di un possibile concorrente privato (Arriva e i suoi soci) nel mercato ferroviario pugliese. Le regole di Bruxelles prevedono che gli aiuti di Stato debbano essere preventivamente autorizzati dalla commissione Ue. Il ministero delle Infrastrutture ha puntato sul fatto che i soldi, in effetti, non sono stati erogati (il piano di concordato ne prevede l'utilizzo alla fine del salvataggio di Sud-Est), argomento ritenuto irrilevante. Tuttavia i giudici comunitari hanno lasciato aperto uno spiraglio.

Dovrà essere l'Italia a ripristinare il rispetto delle norme sulla concorrenza. «Nei limiti in cui le misure in questione dovessero essere considerate aiuti di Stato - è scritto in sentenza - spetterà quindi al giudice del rinvio trarre tutte le conclusioni derivanti dal fatto che tali aiuti non sono stati notificati alla Commissione». E l'Italia ha una via d'uscita, ovvero dimostrare al Consiglio di Stato che quei 70 milioni sono stati previsti ed erogati «in base al criterio dell'investitore privato», cioè che «l'impresa pubblica beneficiaria di tale vantaggio» (i giudici dovranno

stabilire se si tratti di Fse o del gruppo Fs) «avrebbe potuto ottenere in circostanze corrispondenti alle normali condizioni di mercato lo stesso vantaggio che le è stato messo a disposizione mediante risorse statali»: in altre parole, dimostrare che quei 70 milioni non sono un contributo a fondo perduto. Cosa che non si evince dagli atti finora prodotti.

Se questo non avverrà, l'Italia dovrà provvedere al «ripristino dello status quo

ante» che non comporta solo sanzioni finanziarie ma «implicherà, se necessario, la revoca di tale trasferimento mediante la riassegnazione della partecipazione nel capitale di Fse al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nonché la neutralizzazione di tutti gli effetti di tale trasferimento». Significherebbe tornare indietro, facendo cadere anche il concordato preventivo. E sarebbe un pasticcio di dimensioni enormi. *[m.scagl]*

IL BATTERIO KILLER COLDIRETTI: AVANZA TRA TARANTO E BRINDISI

Xylella, 139 ulivi infetti

● Continua inarrestabile l'avanzata della Xylella fastidiosa, con altri 139 ulivi infetti nelle province di Taranto e Brindisi e una pianta di rosmarino risultata infetta a Ostuni. E quanto denuncia Coldiretti Puglia, sulla base dei dati resi noti da InfoXylella, relativi ai risultati delle analisi riferiti ai campioni di ulivi del quinto aggiornamento del monitoraggio 2019 che hanno conclamato la presenza della malattia su 96 ulivi a Taranto, 89 in agro di Montemesola, 2 in agro di Grottaglie, 2 a Crispiano, 2 a Montefasi ed un ulivo infetto nella città di Taranto, 31 ulivi infetti a Ostuni, 2 a Carovigno, 1 a Cisternino e 9 a Ceglie Messapica. «Le nuove infezioni accertate confermano che continua la virata e l'avanzata della malattia sul fronte tarantino verso Matera, con il caso accertato alla periferia est del quartiere Paolo VI in prossimità di un centro commerciale, mentre la numerosità delle infezioni riscontrate a Montemesola, come già avvenuto a Carovigno, disegnano uno scenario oscuro già visto».

SIDERURGICO

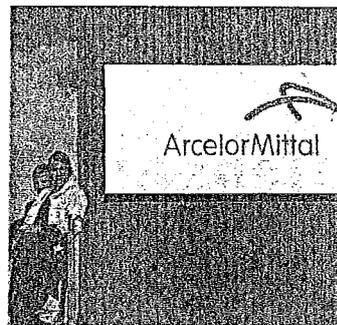
L'EMERGENZA A TARANTO

LA STRATEGIA DEI MAGISTRATI

La procura di Milano vuole differire per poter replicare alla memoria del gruppo franco indiano, che chiede l'estromissione dei pm

Mittal, slitta a gennaio il braccio di ferro

Oggi atteso un rinvio dell'udienza. Trattativa col governo al palo



TARANTO Alcuni addetti davanti allo stabilimento ex Ilva

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** L'intesa tra governo e ArcelorMittal non c'è ancora e se il negoziato fallisse la battaglia giudiziaria sarebbe inevitabile. L'udienza di oggi al Tribunale civile di Milano, che dovrà esprimersi sul ricorso dell'Ilva in As contro la procedura di retrocessione dei rami d'azienda avviata dalla multinazionale, è destinata ad essere nuovamente aggiornata - dopo l'audizione delle parti - per consentire un estremo tentativo di trovare un accordo. Probabile uno slittamento a metà gennaio, ma - a quanto si apprende - difficilmente saranno consentite altre proroghe dopo quella attesa per oggi. Dentro o fuori. Se non si raggiungerà un'intesa di massima, la controparte dovranno discutere la causa davanti al giudice Claudio Marangoni. Intanto, proseguono le trattative che si erano arenate lunedì scorso sugli aspetti economici. I legali dell'Ilva in As e delle altre aziende interessate (Ivaform in As, Taranto Energia in As, Ilva Servizi Marittimi in As, Tilet spa in As e Socova in As) hanno chiesto il rinvio anche alla luce delle fissazioni al 30 dicembre della discussione al Tribunale del riesame di Taranto del ricorso contro la decisione del giudice Francesco Maccagnano di rigettare l'istanza di proroga della facoltà d'uso dell'Afo2, nuovamente inibito nei giorni scorsi nell'ambito dell'inchiesta sulla morte dell'operaio Alessandro Morricella del giugno 2015. Analogamente, la procura di Milano questa mattina dovrebbe chiedere di differire la trattazione dell'udienza nel merito per replicare alla memoria del gruppo franco indiano nella quale, tra le altre cose, si chiede l'estromissione dal procedimento degli stessi pm.

Intanto, si registra un nuovo grido d'allarme di Confindustria Taranto in merito all'indotto. «Il rischio - dice il presidente Antonio Marinaro - che si palesi, nel medio-breve periodo, una situazione analoga a quella di quattro/cinque anni fa c'è tutto». Il

riferimento è al passaggio fra l'Ilva di Riva e Ilva As, a cavallo tra 2014 e 2015, quando l'indotto si ritrovò con circa 150 milioni di crediti a tutt'oggi non corrisposti e «confluiti nello stato passivo». In assenza di garanzie certe «sulla continuità dei crediti loro dovuti, le imprese dell'indotto - viene annunciato - potrebbero orientarsi verso un generale disimpegno dai rapporti contrattuali in essere». L'associazione degli industriali giudica «ovvie le perplessità che rendono fosche le prospettive di tutte le realtà imprenditoriali, grandi e piccole, che lavorano nell'indotto dell'acciaio». Da qui l'ulteriore appello al Governo, «affinché - conclude Marinaro - coinvolga Confindustria, assieme a tutti gli altri attori territoriali, per poter essere parte attiva delle scelte che saranno adottate». L'associazione degli industriali ha redatto un documento

in cui illustra «una serie di misure, riguardanti anche l'indotto, ritenute indispensabili per una corretta rinegoziazione del piano industriale».

In una nota congiunta le segreterie Fim di Taranto e Genova riferiscono che ArcelorMittal sta procedendo al licenziamento «del personale del servizio (creato nei mesi scorsi con l'assunzione di circa venti giovani,

ndr) di assistenza post vendita ai clienti dallo stabilimento di Taranto». Sempre l'organizzazione sindacale solleva il caso della «blindatura» con inferriate degli uffici della direzione dello stabilimento di Taranto anche nella parte interna. «Perché - si chiede il sindacato - tutto questo? Da parte di ArcelorMittal ci dobbiamo aspettare dei provvedimenti catastrofici, tali da scatenare una rivolta di massa? Governo, ArcelorMittal, Ilva in As, dateci spiegazioni».

Ed insofferenza viene mostrata pure dagli operai rimasti in capo all'Ilva in As (ora in Cigs), preoccupati per il loro futuro occupazionale. I lavoratori hanno manifestato la volontà di intraprendere una serie di «azioni di lotta serrata» finalizzate alla salvaguardia «della salute e del salario».



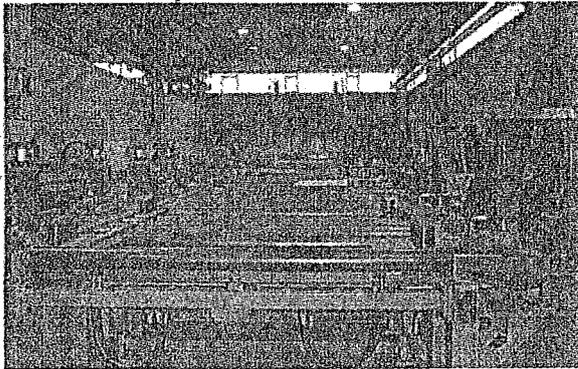
MITTAL Lucia Morselli

PREMIO DI PRODUZIONE IN 7 MESI BREVETTATO UN NUOVO PALO CONICO

Spinazzola, alle «Officine murgesi» uno stipendio in più ai dipendenti

RINO DALOISO

● **SPINAZZOLA.** Non lascia, ma raddoppia l'Omm (Officine meccaniche murgesi) di Spinazzola. Sette anni dopo, l'amministratore unico Nicola Di Tullio ha deciso di concedere nuovamente una mensilità in più ai quaranta dipendenti dell'azienda nata nel 1975 sulle



SPINAZZOLA
L'interno delle
Officine
meccaniche
murgesi

ceneri della UtensilSud.

Perché questa scelta controcorrente rispetto a quanto purtroppo accade troppo spesso attorno a noi? «L'azienda - sottolinea Di Tullio - sta producendo per la prima volta al mondo un palo tondo conico profilato, calibrato e saldato ad alta frequenza. Ad essere applicata è la stessa tecnologia che da anni si applica sui tubi cilindrici, con la differenza che un palo conico cambia diametro nella lunghezza millimetro per millimetro». E' poi: «Questo risultato è stato raggiunto in sette mesi: sembrava in partenza

una pazzia, ma l'impegno, la dedizione, l'efficienza, un gruppo che crede nelle innovazioni, del fare sistema, hanno portato ad un risultato sbalorditivo».

Omm di Spinazzola si occupa di automazione e processi di stampaggio, saldatura e manipolazione della lamiera, con forte orientamento all'innovazione e ai mercati esteri. Non a caso, anno dopo anno l'azienda guidata da Di Tullio (nel 2012 sindaco di centrodestra del centro murgiano, attualmente consigliere comunale della maggioranza che sostiene Michele Patruno) ha guadagnato fette di mercato in Europa, Russia, Nord Africa, Nord America e Medio Oriente. Nel 2013 si aggiudicò una commessa da 16 milioni di euro in Algeria per la realizzazione di pali per l'illuminazione e torri faro. Nell'anno in corso si sta occupando, fra l'altro, dei lavori di montaggio, collaudo ed avviamento degli impianti della commessa Valmont in Polonia.

Nell'ultimo bilancio approvato, quello del 2018, la totalità dei ricavi originati da vendite e prestazioni ammonta a 3 milioni 818mila euro e proviene da forniture effettuate all'estero. Un dato in ribasso, però, rispetto al 2017, quando i ricavi ammontavano a 7 milioni 215mila euro. Il segno meno pare dovuto alla variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione.

«Rincuora e induce alla speranza - afferma Pietro Laboragine, della segreteria Bat della Fiom Cgil - la scelta di un'azienda che sceglie di premiare nuovamente i propri dipendenti. Per un sindacalista alle prese con storie quotidiane di ordinarie difficoltà e di ritardati pagamenti, si tratta davvero di un'ottima notizia». Alla quale aggiungere la data di erogazione del bis della quattordicesima.

GRANDE DISTRIBUZIONE IL NATALE DEI SENZA TETTO OFFERTO DAL GRUPPO. IL PRESIDENTE CANNILLO: PER NOI È IL MESE DI SOLIDARIETÀ

Conad, tavola della speranza per 4mila poveri

Oggi il consueto appuntamento in collaborazione con Caritas e 11 Comuni del Sud

● Oggi, per il quinto anno consecutivo, Despar Centro-Sud in collaborazione con le Caritas diocesane di 11 Comuni del Mezzogiorno apparecchia una grande tavola per quasi 4.000 persone che vivono in condizione di povertà, senza tetto e richiedenti asilo. Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania e Puglia unite nel nome della solidarietà.

Una grande «Tavola della Speranza» unirà sotto il segno della solidarietà 11 Comuni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania e Puglia, grazie al supporto delle Caritas Diocesane di Trani (Bt), Barletta (Bt), Corato, Terlizzi (Ba), Marigliano (Na), Matera, Pescara Cosenza, Reggio Calabria, Vibo Valentia e Lamezia Terme. In collaborazione con i referenti parrocchiali dei vari centri in cui Despar opera con la propria insegna, «La Tavola della Speranza» unirà circa 4.000

tra poveri, senza tetto e richiedenti asilo lontani dal proprio Paese e dai propri cari ai quali sarà donata la possibilità di sedere ad una grande tavola apparecchiata e imbandita per gustare una Cena natalizia dal sapore speciale.

Una cena in cui le differenze religiose e le abitudini culturali saranno rispettate con un menù studiato appositamente per le varie etnie degli ospiti, nel pieno spirito della condivisione e dell'armonia.

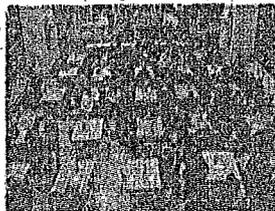
La povertà rappresenta per l'Italia, e in particolare per il Mezzogiorno, una delle piaghe sociali più importanti. Sono sempre più le persone stimate

che vivono al di sotto della soglia di povertà, con una percentuale giovanile di disoccupazione e di indigenza preoccupante per il tessuto del Meridione.

«Abbiamo cercato di toccare in questo mese varie facce della sofferenza che colpisce molte persone nel nostro territorio - spiega Pippo Cannillo, Presidente e Amministratore Delegato di Despar Centro-Sud. «Con

questo importante evento, giunto alla quinta edizione, Despar Centro-Sud, ha cercato di rivolgere uno sguardo su uno dei bisogni primari: quello alimentare. Il cibo è una risorsa da non sprecare, ma è anche uno strumento di benessere e veicolo di salute. Ci auguriamo che presto queste iniziative possano essere sempre meno presenti, perché significherebbe che qualcosa è cambiato e che la povertà resterà solo un brutto ricordo per molte persone e famiglie».

Con l'ormai tradizionale appuntamento si concluderà la quinta edizione del mese dedicato alla solidarietà «Il tuo sorriso, il dono più prezioso» che ha visto Despar Centro-Sud portare momenti di gioia e spensieratezza anche negli orfanotrofi e ospedali pediatrici, oltre che mettere le basi per un grande progetto di inclusione sociale. «Il nostro gruppo - conclude Pippo Cannillo - è impegnato non solo a Natale con la solidarietà, ma promuove una serie di iniziative e sostegno costante alle associazioni no-profit che operano sul territorio durante tutto l'anno».



CORATO La mensa del 2018

EDILIZIA INTERVENTI SU 8 EDIFICI TRA BARI, LECCE E FOGGIA

Scuole, ecco 103,5 milioni da Cassa Depositi e Prestiti

● Cassa Depositi e Prestiti ha stipulato con la Regione Puglia un contratto per la concessione di un prestito, con oneri a carico del bilancio dello Stato, di 103,5 milioni di euro per il finanziamento di interventi relativi alla costruzione, ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà degli enti locali adibiti all'istruzione scolastica. L'accordo prevede il finanziamento di interventi su 8 edifici scolastici che si trovano nelle province di Foggia, Lecce e Bari. In particolare, in provincia di Foggia sono 6, una in provincia di Lecce e una in provincia di Bari.

Il finanziamento rientra nell'ambito del programma di edilizia scolastica 2018-2020 e a seguito della stipula di un protocollo di intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR - che coordina il piano e monitorerà l'utilizzo dei fondi), il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), la Banca europea per gli investimenti (BEI), la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB). Entro la fine dell'anno è prevista la stipula di ulteriori contratti di prestito con altre 18 regioni beneficiarie di contributi statali, per un ammontare complessivo di 1.550 milioni di euro, utilizzando la provvista resa disponibile dalla BEI e dal CEB. CDP conferma nuovamente il proprio impegno nel finanziamento di interventi da realizzarsi nel settore dell'edilizia pubblica scolastica, proseguendo un percorso avviato nel 2015 che ha già permesso di stipulare con le regioni prestiti per un importo di circa 1,2 miliardi di euro.

GIUSTIZIA TRUCCATA

L'INCHIESTA DI LECCE

NOTIFICATA UNA PROROGA

Nuovi accertamenti dopo le ultime dichiarazioni dell'imprenditore di Corato prima di finire in carcere per usura

Trani, è indagato pure l'ex pm antimafia Seccia

La Procura: «A lui e a un commercialista i soldi di D'Introno»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Il 30 settembre, dieci giorni prima di finire nel carcere di Trani dove sta scontando la sua condanna definitiva per usura, Flavio D'Introno si è seduto per l'ultima volta davanti ai pm di Lecce. E ha raccontato di altre mazzette pagate in cambio di favori mai ricevuti, consegnando a chi indaga una serie di documenti che testimoniavano i passaggi diretti e indiretti di denaro: in tutto più di 300mila euro. L'inchiesta sulla giustizia truccata nel Tribunale di Trani dunque va avanti, e la notifica di



Flavio D'Introno

una proroga delle indagini ha comportato la *discovery* sui nomi e sulle accuse del secondo filone. L'ex pm antimafia Domenico Seccia, barlettano, oggi sostituto pg in Cassazione, è accusato di concorso in

corruzione insieme al commercialista barese Massimiliano Soave e allo stesso D'Introno. Soave risponde anche di tentata violenza privata nei confronti dell'imprenditore di Corato. Nella richiesta di proroga che il pm Roberta Licci ha inviato al gip Cinzia Vergine si fa riferimento appunto ai verbali di D'Introno, e agli ulteriori accertamenti delegati ai Carabinieri di Barletta che negli ultimi mesi hanno ascoltato in qualità di testimoni numerose persone. L'iscrizione di Seccia e di Soave



NEL MIRINO L'inchiesta parte da Trani

(che, con l'avvocato Antonio La Scala, ha già più volte spiegato di ritenersi assolutamente estraneo ai fatti) è avvenuta a maggio scorso, evidentemente dopo le verifiche sulle prime confessioni rese da D'Introno a partire da ottobre 2018, quelle già depositate ma coperte da numerosi «omissis». Nell'ultimo interrogatorio prima dell'arresto, l'imprenditore di Corato avrebbe invece ripreso la vicenda delle cartelle esattoriali da 10 milioni, quelle che aveva tentato di bloccare in ogni modo pagando l'ex pm Antonio Savasta e l'ex gip Michele Nardi (entrambi già a processo con l'accusa di associazione per delinquere). Oltre ad essere il *trait d'union* tra D'Introno e Nardi, Soave sarebbe stato anche il suo collegamento con il dottor Seccia (ex pm a Trani e Bari, poi procuratore a Lucera e Fermo) all'epoca componente della commissione tributaria provinciale di Bari che annullò le cartelle per un difetto di notifica. Decisione poi ribaltata in secondo grado con definitiva con-

ferma in Cassazione.

Un tentativo, quello di bloccare le pretese in sede tributaria, che D'Introno ha detto di aver pagato più di 100mila euro. Soave - ha raccontato l'imprenditore - avrebbe preteso denaro anche per intervenire nel corso del processo di secondo grado per l'usura. Seccia invece, sempre nella versione che l'accusa sta cercando di riscontrare, avrebbe indotto D'Introno anche a intervenire nel procedimento fallimentare che riguardava il cognato del magistrato barlettano attraverso l'acquisto di un credito, operazione poi effettuata dal padre di D'Introno spendendo altri 100mila eu-

ro. In quanto alla tentata violenza privata, anche questa da riscontrare, D'Introno ha raccontato un incontro con Soave che - a suo dire - gli avrebbe consigliato di non tirare in ballo Seccia, che altrimenti gli avrebbe «mandato la mafia garganica».

L'inchiesta sulla giustizia truccata nel Tribunale di Trani vede al centro dell'accusa i soldi e i favori pagati da D'Introno a Savasta, Nardi e all'ex pm Luigi Scimè; oltre due milioni più regali e viaggi. Il processo con rito ordinario (dove c'è Nardi) riprenderà il 5 febbraio, mentre quello in abbreviato (con Savasta che ha confessato e Scimè) ripartirà il 20 gennaio con le richieste dell'accusa.



Domenico Seccia

NAZIONI UNITE: IL PRESIDIO PUGLIESE



BRINDISI L'incontro di Guterres e Di Maio con gli addetti dell'Ungsc

Guterres con Di Maio a Brindisi «Centro Onu eccellenza globale»

Visita ufficiale del Segretario generale all'Ungsc

● **BRINDISI.** Prima di lui, nel 2007 c'era stato Ban Ki Moon e ieri mattina ecco la visita del segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, mostrarsi «fiero e orgoglioso» del Centro Servizi Globale delle Nazioni Unite (Ungsc) di Brindisi, che qui opera da 25 anni quale struttura capace di fornire sostegno nei settori della logistica, dell'informatica e delle telecomunicazioni a tutte le operazioni dell'Onu, oltre che essere un centro di eccellenza e di innovazione per la gestione del loro impatto ambientale. «Il Centro di Brindisi rappresenterà un hub mondiale nello sviluppo delle tecnologie di ultima generazione nei settori dell'ambiente, dell'informatica, delle telecomunicazioni e spero anche dell'intelligenza artificiale», ha detto il leader dell'Onu ed ha sottolineato come «è grazie alla calorosa ospitalità che contraddistingue il popolo italiano se questo Centro riesce a svolgere il suo lavoro con efficacia ed efficienza per dare supporto alle Nazioni unite per quel che attiene alle missioni di pace, contribuendo a diffondere i principi dello sviluppo sostenibile e a promuovere i diritti umani».

Giunto nella base brindisina assieme al ministro degli Esteri italiano, Luigi Di Maio, Guterres era accompagnato dallo spagnolo Marcos Gomez Martinez, direttore generale dei Diritti umani, e dall'indiano Atul Khare, sottosegretario generale per l'Operational Support. Nell'elogiare l'attività degli operanti a Brindisi, ha ribadito come in Italia «le Nazioni unite trovano terreno fertilissimo, se si pensa che vi sono sedi Onu anche a Roma, Firenze, Torino, Perugia, Trieste, Venezia», perché questa nazione è «un caso unico al mondo», grazie all'«apertura del popolo e del governo italiano verso il multilateralismo, soprattutto in un'epoca in cui questo lo si combatte in giro per il mondo, senza capirne il perché». Da parte sua, il direttore del centro logistico, Giovanna Ceglie, ha parlato della lungimiranza con cui in maniera graduale il personale Ungsc ha trasformato la base di Brindisi in un hub delle telecomunicazioni nell'ambito delle Nazioni Unite. «Grazie ai «visionari» e alla forza lavoro qualificata il centro fornisce supporto informatico alle operazioni che si svolgono in tutto il mondo», ha detto Ceglie ricordando, ad esempio, il terremoto di Haiti, l'emergenza Ebola, le crisi nello Yemen.

E Guterres è andato oltre: ha ricordato la presenza dell'Italia in zone calde e la battaglia contro l'inquinamento. Riferendosi alla «Copp25» di Madrid ha detto: «abbiamo perso una battaglia, ma questo non vuol dire che abbiamo perso la guerra», già pensando alla conferenza a Glasgow, «di cui Italia e Gran Bretagna deterranno la leadership».

[A. Scan.]

Verso le regionali 2020 Oggi Emiliano e Decaro con «Realtà Pugliese»

Il vicepresidente del Consiglio regionale, Peppino Longo, aprirà i lavori all'edizione 2019 della convention regionale dell'Associazione politica «Realtà Pugliese», di cui è presidente. L'appuntamento è per oggi, alle ore 18 presso l'hotel Parco dei Principi, in viale Europa 6 a Bari. Con Longo, Interverranno il presidente della

Regione Puglia, Michele Emiliano e il sindaco di Bari, e presidente nazionale dell'Anci, Antonio Decaro. «Sono convinto che la Puglia debba essere fiera della



Peppino Longo

strada che abbiamo intrapreso al fianco di Emiliano e Decaro e che è esattamente l'opposto di quella del populismo fine a se stesso, ma che al contempo rappresenta quella voglia di nuovo che caratterizza l'attuale elettorato, con il nostro movimento in grado di intercettare migliaia di preferenze», ha detto Longo che, terrà una conferenza stampa poco prima dell'apertura dei lavori.

Al centro del dibattito, anche le strategie in vista delle prossime elezioni regionali.

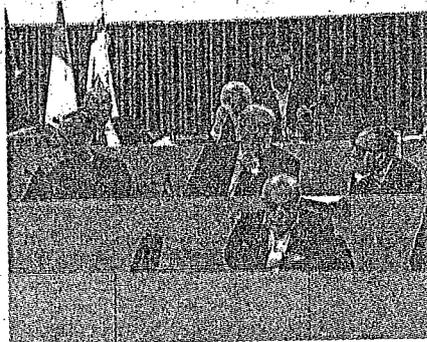
CONSIGLIO REGIONALE L'EX ASSESSORE: AZZERATI I CRITERI DEI BANDI PSR, SOLDI A 300 AZIENDE INAMMISSIBILI. LOIZZO: PORTO LE DICHIARAZIONI IN PROCURA

Passa il Bilancio e slitta la «legge-mance» ma in Aula è guerra tra Emiliano e Di Gioia

● **BARI.** Il consiglio regionale ha approvato a maggioranza, con 27 voti favorevoli, il bilancio di previsione 2020 e il bilancio pluriennale 2020-2022.

Il disegno di legge del bilancio 2020 è composto da nove articoli, complessivamente la manovra è da 8,5 miliardi, di cui 7,1 miliardi riguardano la sanità. Con il bilancio di previsione è stato approvato anche il «Piano casa», per il quale **Fabiano Amati** (C-entra il futuro) chiede venga reso definitivo. Per il 2020 l'esecutivo di **Michele Emiliano** prevede una spesa di 10 milioni di euro per la gestione dei quattro consorzi di bonifica commissariati nel 2017; 13,4 milioni per il dcl «Disposizione per lo sviluppo economico e sociale del territorio»; 42 milioni per il rinnovo del contratto del personale sanitario dipendente e convenzionato; 33 milioni per coprire gli investimenti effettuati nel corso del 2019 dalle Asl; 16,5 milioni per le spese elettorali in vista delle Regionali 2020; 200 milioni di cofinanziamento dei fondi europei.

Dopo le baruffe in commissione, nella conferenza dei capigruppo maggioranza e opposizione, a esclusione del M5S, hanno trovato l'intesa a non presentare gli emendamenti e a rinviarli a gennaio. In cambio il governo regionale, quindi, ha ritirato il maxi emendamento approvato in commissione che prevedeva 13 interventi (giudicati «mance») e lo stanziamento di 1,4 milioni di euro. Tutte le misure confluiranno, insieme agli emendamenti, in un provvedimento «omnibus». A tenere banco in Aula, però, sono state le pesanti



GIUNTA I banchi dell'Esecutivo in consiglio regionale

accuse lanciate dall'ex assessore all'Agricoltura, **Leo di Gioia**, sulla gestione del Piano di sviluppo rurale. «L'autorità di gestione di questa Regione, dopo oltre due anni dalla scadenza del bando Psr originario impugnato al Tar, ha revocato e annullato la maggior parte dei criteri di ammissibilità a quel bando. Quindi - ha detto - si è deciso di togliere tutte le regole, riammettendo aziende escluse da due anni e finanziando quelle che avevano già ricevuto l'esclusione per motivi oggettivi del bando, in spregio oltre che al Codice degli appalti, a ogni regola di buona e sana

amministrazione della cosa pubblica». Nel momento in cui Di Gioia ha iniziato a parlare, il presidente della Regione Emiliano ha abbandonato l'Aula. Il presidente del consiglio regionale, **Mario Loizzo**, ha annunciato che le dichiarazioni di Di Gioia saranno trasmesse alla Procura della Repubblica e a tutti gli organi competenti. Pochi giorni fa, la Regione ha chiesto una deroga a Bruxelles per evitare, il prossimo 31 dicembre, il disimpegno di 77 milioni del Psr. La replica tecnica alle accuse è arrivata dal direttore del Dipartimento, **Gianluca Nardone**: «Non si è proceduto alla revoca e annullamento dei criteri di ammissibilità ai bandi emanati né tanto meno è stata revocata la possibilità di essere esclusi se non si era in regola con i requisiti previsti. Si è previsto - spiega - solo la posticipazione dei termini della relativa presentazione». L'opposizione, a quel punto, ha cavalcato l'onda: puntano l'indice sulle «300 concessioni fatte ad aziende che non hanno titolo» da Fratelli d'Italia, chiedendo «perché Emiliano non è rimasto in aula e come assessore all'Agricoltura non ha replicato al suo ex assessore?» Parlano di «terremoto politico» anche i consiglieri di FI: «Emiliano, rinunciando ad ogni replica, ha abbandonato i lavori. Come il «capitano Schettino», per tornare in Aula - dicono - solo quando le acque si sono calmate». I Cinque Stelle: «L'operazione verità capitolo secondo dell'ex assessore Di Gioia ci appare alquanto tardiva». Emiliano? «L'ennesima fuga dalle sue responsabilità».

34 ANNI DI ILLECITI

CAFFÈ SENZA SCONTRINO AL FINANZIERE

EVASORE TOTALE E PENSIONATO

Denunciato per occultamento o distruzione di documenti contabili e segnalato all'Inps per la revoca del reddito di cittadinanza

Grumo, bar «fantasma» alla Asl bollette a sbafo, zero tasse e fitti

Segnalati 19 funzionari alla Procura regionale della Corte dei Conti



GRUMO Un fermo immagine di un video della Finanza (foto Luca Turci)

LUCA NATILE

● **GRUMO.** Per trentaquattro anni ha gestito il bar all'interno del Poliambulatorio, nell'ex ospedale di via della Repubblica. Per trentaquattro anni non ha versato alcuna imposta allo Stato, non ha corrisposto prima alla Usl Ba12 e oggi alla Asl Bari il fitto per l'occupazione dei locali, non ha pagato un solo centesimo per rimborsare i consumi di acqua, gas ed energia elettrica sostenuti per intero dall'azienda sanitaria e, quindi, dai contribuenti.

Eppure la sua attività per trentaquattro anni si è svolta puntualmente e in maniera continuativa sotto gli occhi di utenti, pazienti, personale sanitario, medici, infermieri, portanti, impiegati, dirigenti amministrativi. Una cosa è certa, non si tratta di un abusivo. Esiste infatti un contratto di concessione stipulato con l'allora Usl Bari12 che lo autorizza ad occupare quegli spazi. Il contratto di concessione prevedeva espressamente l'installazione, mai realizzata, dei contatori di acqua ed elettricità. Di tale accordo, evidentemente, nel lungo processo di trasformazione del sistema sanitario pugliese, devono essersi dimenticati proprio tutti se il barista, 65enne, di Grumo, già titolare di una pensione sociale dell'importo di 600 euro, recentemente integrata con una «pensione di cittadinanza» che gli consente di incamerare altre 200 euro (800 in tutto), è riuscito a non pagare 80mila euro di canoni arretrati più le bollette luce, gas ed acqua, finite tra le voci contabili della Asl. Dal 2014 ai giorni nostri (gli anni pregressi sono ormai caduti in prescrizione), avrebbe evaso i suoi obblighi di contribuente, omettendo di presentare la dichia-

razione fiscale e così sottraendo a tassazione oltre 250mila euro. Tutti questi conteggi sono stati fatti dagli investigatori del primo Gruppo Bari della Guardia di Finanza insieme ai loro colleghi della Tenenza di Bitonto che hanno scoperto questo piccolo-grande evasore partendo da un caffè. Il primo atto delle indagini è stato compiuto infatti quando un finanziere, sotto mentite spoglie, dopo aver consumato un caffè al bancone, ha chiesto la ricevuta di pagamento, lo scontrino. Durante le ispezioni che sono seguite i finanzieri hanno scoperto che non solo il bar non era dotato di registratore di cassa, ma che non vi era neppure l'ombra dei libri contabili. L'accertamento fiscale ha consentito di stabilire che l'evasione si protraeva da anni e che le uniche spese sostenute dal gestore del bar sono state quelle per miscele di caffè, bevande, cornetti, patatine, caramelle e via discorrendo. L'uomo è stato denunciato alla Procura per occultamento o distruzione di documenti contabili e segnalato all'Inps per la revoca del reddito di cittadinanza e il recupero delle somme già percepite. Non finisce qui. Diciannove funzionari o dirigenti pubblici sono stati segnalati alla Procura regionale della Corte dei Conti. Da quello che risulta ai finanzieri che hanno svolto le indagini, i funzionari, incaricati pro tempore nelle competenti articolazioni dell'Asl, non avrebbero mai intrapreso alcuna azione legale per contrastare gli illeciti né per recuperare gli importi dovuti dal gestore del bar. Per questa ragione sono stati segnalati dalla Guardia di Finanza alla Corte dei Conti, accusati di grave condotta omissiva causando danni alle casse dell'ente pubblico e ingiusto vantaggio patrimoniale per l'imprenditore.

Il dg Sanguedolce «Controlli scattati lo scorso giugno»

● **GRUMO.** «Sul bar del poliambulatorio di Grumo Appula verrà fatta luce. Intanto è stato stabilito che l'attività di somministrazione passerà di mano. Il nuovo assegnatario è già stato individuato tramite un regolare bando pubblico». Queste le rassicurazioni che la direzione generale dell'Azienda sanitaria locale di Bari ha divulgato ieri mattina, subito dopo aver appreso del blitz della Guardia di finanza. E il direttore generale **Antonio Sanguedolce**, in una nota comunica che «la Asl si è già attivata per il recupero delle somme dovute e per ripristinare la legalità nel servizio di ristoro». Il d.g. assicura inoltre che «l'attività presente all'interno del Poliambulatorio di Grumo Appula, ospitato nell'ex ospedale, non è passata inosservata, visto che nel giugno scorso c'era stata una segnalazione anonima agli organi competenti e alla stessa Asl, la quale immediatamente aveva fatto partire i controlli interni, che hanno determinato il conferimento all'avvocatura interna dell'incarico per il recupero delle somme dovute».

Antonio Galizia

TEMPO DI BILANCI

CAPITALE DELLA CULTURA 2019

VISIONE INNOVATIVA

«I concetti di abitante culturale e cittadino temporaneo non sono stati calati dall'alto ma puntavano sulla cittadinanza attiva»

«A BREVE 2 MOSTRE A BRUXELLES»

«Il plauso della Commissione cultura e istruzione del Parlamento Ue conferma che il nostro è stato un grande risultato»

«Matera ha fatto scuola in Europa»

Verri, direttore della Fondazione: ormai mi sento cittadino onorario di questo luogo

DONATO MASTRANGELO

«MATERA. «Ormai mi sento cittadino onorario di questo luogo ma, al di là di questa nota affettiva credo che Matera Capitale Europea della Cultura abbia fatto scuola non soltanto in Italia ma anche nel resto dell'Europa». Alla vigilia della cerimonia conclusiva dell'evento il direttore della Fondazione Matera Basilicata 2019, Paolo Verri, traccia un consuntivo dell'esperienza lucana.

Il dossier Open Future ha posto al centro del programma un modello innovativo di produzione culturale che partiva dal basso, con il coinvolgimento della popolazione e dei creativi del luogo.

«Abbiamo fortemente puntato sin dal primo momento sulla costruzione di nuove metodologie di fare cultura basate sulla cittadinanza attiva. I concetti di abitante culturale e cittadino temporaneo non sono stati calati dall'alto ma puntavano sulla cittadinanza attiva. Dopo Firenze (1986), Bologna (2000) e Genova (2004), Matera è stata la prima città del Mezzogiorno ad essere designata Capitale europea, rappresentando con il suo modello di rigenerazione urbana un nuovo paradigma di sviluppo».

Cosa lascia in eredità alla prossima Capitale italiana del 2033?

«Aver ottenuto il plauso della Commissione cultura e istruzione del Parlamento Europeo presieduta da Sabine Verheyen conferma che il nostro è stato un grande risultato, anche dal punto di vista metodologico. C'è stata una significativa partecipazione dei cittadini anche nella elaborazione di contenuti. I delegati ci hanno chiesto di andare a raccontare a Bruxelles questa storia, la nostra esperienza. A dispetto di tutte le criticità - prosegue Verri - sono orgoglioso. Vuol dire che il nostro approccio era giusto in fase di candidatura ed è stato attuale interpretando al meglio tutto quanto ruota attorno alla cultura soprattutto nella fase che sta vivendo l'Europa. I detrattori di Matera 2019 dovrebbero un po' riflettere su questo aspetto».

«Peraltro la stessa Commissione cultura del Parlamento

europeo, ad inizio mandato, non si è recata a Plovdiv ma ha inteso recarsi qui a Matera anche per impostare una serie di azioni legate alla programmazione comunitaria 2020-2027 in relazione al ruolo delle Capitali Europee della Cultura. Proprio sul fronte della produzione culturale stiamo lavorando a due mostre che porteremo a Bruxelles».

La cultura e il turismo sono l'asse principale dello sviluppo degli ultimi anni.

«Matera è cresciuta enormemente grazie alla Capitale europea della cultura. Lo dicono i numeri: siamo passati dal +152 per cento di presenze turistiche del 2017 quando c'era stata

una crescita di presenze da 170 mila a 410 mila al milione di presenze del 2019. Questi sono i numeri dell'Azienda di promozione turistica della Basilicata. Ma non è soltanto un dato numerico. La città è cresciuta sul piano della qualità dell'offerta turistica, con alberghi a quattro e cinque stelle e dimore di lusso nei Sassi. Innovazione di progetto, capacità di coinvolgimento dei cittadini e management progettuale ci hanno consentito di far crescere anche le imprese lungo il percorso di Matera 2019».

Il suo mandato come direttore della Fondazione Matera Basilicata 2019 scadrà il prossimo aprile. Cosa farà Paolo Verri?

«Certamente il mio non sarà un addio ma sono pronto a dare gratuitamente il mio contributo al prossimo Consiglio di amministrazione. Mi sento in qualche modo cittadino onorario di Matera e sono grato ai suoi cittadini. Vivo qui da cinque anni, mia mamma ci abita da tre e a malincuore vorrebbe lasciare la città. Ma per me rammenta l'ex direttore del Padiglione Italia ad Expo 2015 - è tempo di nuove esperienze professionali».

A Bari festa ortodossa di San Nicola con lo sguardo al Sinodo e alla pace

MARCO SECLÌ

«BARI. Fede e sviluppo dell'economia. Devozione e turismo religioso. E un dialogo tra confessioni diverse che prosegue e si rafforza nel nome di San Nicola. I temi si sono intrecciati durante la festa ortodossa in onore di San Nicola Taumaturgo, celebrata a Bari mercoledì e ieri secondo il calendario giuliano.

Migliaia i pellegrini dalla Russia, 600 soltanto quelli approdati in città con i voli charter organizzati per l'occasione. Ma c'erano fedeli provenienti da altri Paesi dell'Est, dall'Ucraina alla Romania. Tutti arrivati per raccogliersi in preghiera nella cripta della basilica che custodisce le reliquie del Santo di Myra.

È stata anche un'opportunità per proiettarsi sul «summit» dei vescovi, in programma a Bari dal 19 al 23 febbraio. Papa Francesco chiuderà quello che è già stato ribattezzato «Sinodo del Mediterraneo», dal titolo «Mediterraneo, frontiera di pace». Monsignor Francesco Cacucci prepara il terreno. «La presenza a Bari del metropolita Hilarion sottolinea l'arcivescovo di Bari - conferma la figura di San Nicola come Santo che unisce le diverse sponde del Mediterraneo, dall'Oriente all'Occidente. Il modo migliore per avvicinarci all'evento che vivremo a Bari in febbraio con i vescovi cattolici e con il Papa».

Hilarion Alfeev, metropolita di Volokolamsk, che ieri ha presieduto le funzioni religiose nella basilica, è uno degli esponenti di punta della Chiesa ortodossa russa. Ricopre il ruolo di presidente del Dipartimento delle relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, una sorta di ministro degli Esteri.

All'incontro di febbraio saranno invitati, come ospiti, i rappresentanti delle

diverse confessioni religiose, dai cristiani ai musulmani. E proprio Alfeev potrebbe tornare a Bari come delegato degli ortodossi russi per riflettere sui temi della pace. «San Nicola è emblema della vita cristiana. E nel suo nome auspicio un dialogo sempre più intenso per arrivare all'unità dei cristiani», ha detto ieri il metropolita. Auspicio condiviso dal priore della basilica nicolaiana, padre Giovanni Distante.

Dal sacro al «profano». Le migliaia di pellegrini rappresentano un'opportunità per l'economia di Bari e della Puglia. Gli scambi economici e culturali sono sempre più intensi. «Questo grande afflusso di pellegrini ha rimarcato Rocky Malatesta, presidente del Cesvir, il Centro di economia e sviluppo italo-russo - è la conferma della necessità di attrezzarsi per offrire servizi specifici e qualificati per questo tipo di ospiti, oltre a ribadire l'importanza strategica per l'economia pugliese della scelta della Regione Puglia di investire su questa fetta di mercato».

In moto da tempo c'è quella che Malatesta definisce la «diplomazia della cultura», che il Cesvir promuove attraverso le iniziative organizzate a Mosca, tra cui la decima edizione del «Festival dell'arte italiana in Russia - Suggestioni di Puglia».

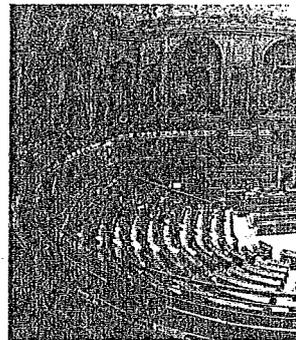
Non a caso Aeroporti di Puglia attiverà dal 2020, accanto al Bari-Mosca, anche il volo diretto Brindisi-Mosca, sei giorni su sette, dal primo aprile a fine ottobre. «Il successo registrato quest'anno sulla tratta barese», osserva Malatesta, è stato uno stimolo ad ampliare l'offerta di collegamenti con la Russia. Perché il turismo religioso è un'opportunità che l'intera regione può sfruttare».

IL PAESE GIALLOROSSO

LE STRATEGIE DELLA POLITICA

IL TAGLIO DEI PARLAMENTARI

Grillini pronti a tornare in campo contro la «casta». Il Pd «richiama» i sette senatori che hanno firmato per la consultazione

ROMA
Una veduta
dell'emiciclo
di Montecitorio

Referendum e legge elettorale così le urne agitano i partiti

Maggioranza incontra le opposizioni. La Lega apre. L'ira di Fratelli d'Italia

ROMA. M5s gonfia i muscoli in vista del referendum sul taglio dei parlamentari, e con Luigi Di Maio annuncia di essere pronto a rispolverare la retorica anti-casta che ha dato il successo al Movimento.

Uno scenario in viso al Pd, che rimprovera i propri sette senatori che hanno firmato la richiesta di referendum. A preoccupare è però il referendum elettorale della Lega, sui cui la Corte si pronuncerà il 15 gennaio, e per il quale Roberto Calderoli ha escogitato un nuovo marchingegno per renderlo ammissibile. Se infatti la Corte darà il via libera al quesito per il maggioritario, il dibattito sulla legge elettorale - che ha visto ieri il primo confronto tra maggioranza e opposizione - assumerebbe una nuova piega.

«Noi non vediamo l'ora di iniziare la campagna referendaria - ha detto Di Maio - per confermare il taglio dei parlamentari. Significa che l'Italia, dopo decenni di inutili tentativi, sarebbe finalmente riuscita a ridurre il suo enorme numero di parlamentari, con 345 poltrone in meno da sfamare». E il sottosegretario Riccardo Fracaro, di fronte al fatto che il referendum sia stato chiesto non da 500.000 cittadini, ma da 64 senatori, ha parlato di «vecchia politica»; «il taglio dei parlamentari è un risultato al quale si è arrivati proprio per contrastare logiche di questo tipo». Una presa di posizione che non sempre è condivisa dalla base di deputati e senatori 5Stelle, consapevoli che se continuerà la perdita di consenso del Movimento sarà pressoché impos-

sibile, per molti di loro, sperare una rielezione.

Ma la questione imbarazza anche il Pd che in Parlamento per tre volte ha votato «no» e nell'ultima ha votato sì, non tanto per convinzione, ma soprattutto per far nascere il Conte 2, dal momento che «il taglio» era considerato condizione irrinunciabile dai grillini per l'accordo giallorosso.

«È stato poco sensato promuovere un referendum dall'esito ovviamente scontato» ha osservato Stefano Ceccanti, mentre Maurizio Martina ha detto che la richiesta «oggettivamente presta solo il fianco a strumentalizzazioni dannose». Anche nella Lega c'è da chiarirsi le idee: Matteo Salvini preannuncia il suo sì, ma Gianmarco Centinaio ha espresso la «perplexità» propria e di altri dirigenti della leghisti. Silvio Berlusconi invece promuove i suoi 41 senatori che hanno firmato la richiesta.

Il referendum, a suo giudizio, accelererà la corsa alle urne. Visione che al momento non trova riscontri dato che tutti i gruppi di maggioranza, gli unici che possono far finire la legislatura, intendono portarla avanti.

Smentite anche le voci di un Pd che avrebbe chiesto ai suoi sette senatori di ritirare le firme. Farebbe far loro una figura barbina.

A preoccupare semmai è il referendum elettorale della Lega che elimina dal Rosatellum la parte proporzionale, lasciando solo i collegi uninominali. Per renderlo ammissi-

bile dalla Corte Calderoli ha predisposto un complicato marchingegno giuridico che passa per il sollevamento di un conflitto di attribuzione verso il Parlamento da parte dei sette Consigli regionali che hanno promosso il referendum. Se la Consulta am-

mettesse il referendum, il dibattito sulla legge elettorale, oggi incentrato su due ipotesi di modelli proporzionali, diverrebbe una maionese impazzita.

Curiosamente negli incontri che la maggioranza ha tenuto con le opposizioni sulla legge elettorale, la Lega ha dato la disponibilità a discutere sul proporzionale. Ma che vuol fare la Lega? Hanno domandato vari forzisti; «non mi sembra che Salvini abbia le idee chiare», commenta Berlusconi.

Intanto Fdi con Ignazio La Russa ha annunciato di voler «scatenare l'inferno» se M5s, Pd, Leu e Iv punteranno sul proporzionale. La maggioranza è ancora bloccata, con veti incrociati sul sistema con soglia nazionale al 5% e sul sistema spagnolo. Giuseppe Brescia (M5s) ha però annunciato che a gennaio un ddl sarà comunque presentato in Parlamento. Non c'è fretta di approvarlo, ma se la situazione dovesse precipitare occorre un testo eventualmente anche da modificare e approvare in poche settimane.

IPOTESI SCISSIONI NEL MOVIMENTO SPUNTA IL GRUPPO «CONTIANO»

ROMA. Quando ieri, a tarda sera, il capo politico M5S ha salutato i suoi ministri per gli auguri di Natale aveva ben presente che il primo mese del 2020, per il M5S, sarà «caldissimo». Il caso Gianluigi Paragone alimenta infatti tensioni e ipotesi di scissioni che, proprio a gennaio, potrebbero concretizzarsi, indebolendo il gruppo del M5S in vista di una tornata delle Regionali che si preannuncia difficilissima. Eppure Di Maio, proprio nei prossimi giorni, proverà a ricompattare il Movimento su due temi bandiera: la battaglia per il taglio dei parlamentari, tornata in auge con il raggiungimento quorum per il referendum; e il caso «Gregoretti» dove, a dispetto della vicenda Diciotti, il ministro degli esteri non sembra avere troppi dubbi sull'atteggiamento da tenere in Aula al Senato.

Ma il leader del M5S comincia anche a entrare nel vivo della discussione sulla legge elettorale: nel pomeriggio Di

Paragone soffia sul fuoco gennaio caldo per i 5Stelle

Maio infatti riunisce i suoi per fare un punto sul dossier. Dossier che ha visto il M5S tenere, finora, una posizione non nettissima sebbene sia il «proporzionale», tradizionalmente, il sistema preferito dall'universo pentastellato. E di mercoledì sera, invece, l'incontro tra il capo politico e un gruppo di suoi deputati: una cena, in un ristorante di Trastevere, descritta dai partecipanti come serena. Eppure tra i Cinque Stelle, infatti, sembra quasi di assistere a un tutti contro tutti. E le mosse di Paragone sembrano aver peggiorato il clima. Non è al Senato, tuttavia, ma alla

Camera che nelle prossime settimane, secondo rumors insistenti, potrebbe nascere un gruppo autonomo di ex-M5S. Un gruppo di responsabili, legato dal sostegno al premier Giuseppe Conte. E, sempre alla Camera, potrebbe scoppiare il caso Lorenzo Fioramonti. Il ministro dell'Istruzione, deluso dai mancati fondi in manovra, sembrava nelle scorse ore tentato dal mantenere la promessa di dimissioni. Poi ha frenato. Ma le sue mosse, all'interno del M5S e dello stesso governo, sono osservate con massima vigilanza.

Difficile, invece, che al Senato pren-

da forma un «gruppo Paragone». È la Lega, da quelle parti, ad essere un possibile punto di arrivo di altri dissidenti M5S; senza contare che, anche a Palazzo Madama, potrebbe prendere piede un gruppo di responsabili. Di Maio, però tira dritto. Chi lascia il M5S ha comunque tradito il mandato agli elettori e non rispetta i suoi valori, è il ragionamento del capo politico che, sabato, si appresta a riunire per la prima volta i 18 facilitatori. E da qui che Di Maio vuole ripartire, non senza difficoltà. Perché se da un lato Fabio Massimo Castaldo torna a chiedere, per i facilitatori regionali, un'elezione diretta degli attivisti su Rousseau senza nomi proposti dall'altro, anche Paola Taverna ammette: «basta con i listini bloccati». E la vicepresidente del Senato, inizialmente scettica sul governo giallorosso, pare mettersi sulla scia di Grillo: «ci vuole un approccio positivo, e una comunicazione meno rabbiosa».

IL PAESE GIALLOOROSSO

LE STRATEGIE DELLA POLITICA

IL TAGLIO DEI PARLAMENTARI

Grillini pronti a tornare in campo contro la «casta». Il Pd «richiama» i sette senatori che hanno firmato per la consultazione

LA POLEMICA SCAMBIO DI ACCUSE SUL CASO GREGORETTI. IL LEADER DELLA LEGA: «IO COME TRUMP»

GIUSTIZIA NUOVO VERTICE A PALAZZO CHIGI

Migranti, Salvini a processo è scontro con Conte e Di Maio

Accordo raggiunto sulle intercettazioni
Lite sulla prescrizione

ROMA. Matteo Salvini vive il caso Gregoretti un po' come Donald Trump l'impeachment: come una macchinazione politica e un'ingiustizia. Il leader della Lega si paragona al presidente Usa nel giorno in cui la Giunta per le immunità del Senato avvia il «processo» per decidere sull'autorizzazione a procedere chiesta dal Tribunale di Catania. Nelle carte inviate dai giudici c'è una nota di Palazzo Chigi che nega si sia mai parlato in Consiglio dei ministri della nave della Guardia costiera con 131 migranti a bordo. «Conte e gli altri sapevano», replica la Lega, infuriata con Luigi Di Maio e M5S, pronti a mandare alla sbarra Salvini.

Il capo cinquestelle, già collega vicepremier, «è un piccolo uomo, squallido umamente», attacca il segretario leghista. L'ex ministro dell'Interno è convinto di aver agito nell'interesse nazionale, «con il consenso di tutto il governo, e lo dimostreremo con le carte - dice -. Non vedo l'ora di spiegare le mie ragioni al Senato e nel caso in Tribunale». Salvini però crede che «alcuni giudici usino il loro ruolo per fare politica» e che «qualcuno a sinistra usi qualsiasi arma a disposizione per sovvertire la volontà popolare». In Italia come negli Stati Uniti e come in Israele con il premier Bibi Netanyahu.

Quasi un complotto internazionale anti-sovrano, al quale il senatore contrappone il suo «non rimpiango nulla». Anzi, «se gli italiani mi rivoteranno rifarò le stesse cose» sui migranti, assicura Salvini. Quelle azioni che rivendica di aver condiviso con tutto il governo gialloverde. Ma gli alleati di un tempo, che ora stanno con il Pd, lo mollano. Il caso analogo della nave Diciotti, sul quale M5S votò no in Giunta, «fu una decisione del Governo: sentenza Di Maio», la Gregoretti fu propaganda dell'allora ministro Salvini. Ha sempre detto «mi faccio processare», ora lo

vedo un po' impaurito».

Nello scontro entra anche la presidenza del Consiglio. Una nota del segretario generale in risposta al Tribunale dei ministri di Catania afferma che la questione Gregoretti non finì all'ordine del giorno in alcuna riunione del governo. Il documento è dell'ottobre scorso, già in epoca di Conte 2, mentre la vicenda è di luglio, ancora in tempi di Conte 1. Secondo fonti leghiste, invece, «ci furono numerose interlocuzioni tra Viminale, presidenza del Consiglio, ministero degli Affari Esteri e organismi comunitari. Il via libera allo sbarco fu annunciato dal ministro dell'Interno dopo l'accordo con l'Ue.



LEGA Matteo Salvini

Versioni opposte, mentre i giudici di Catania nel loro atto d'accusa contestano all'allora ministro il sequestro di persona dei migranti, lasciati dal 27 al 31 sulla Gregoretti, nonostante il decreto sicurezza bis non si applicasse alla navi militari. Salvini secondo i magistrati che chiedono di proccarlo non aveva alcuna motivazione valida per rimandare l'assegnazione del porto sicuro previsto dalle leggi internazionali.

Le 59 pagine della richiesta di autorizzazione a procedere sono allo studio dei membri della Giunta del Senato, che dovrebbe pronunciarsi il 20 gennaio. Poi ci saranno altri 30 giorni prima del voto definitivo dell'Aula del Senato. A complicare le cose il fatto che tre componenti dell'organismo siano passati dal Pd a Italia Viva e uno dal M5S alla Lega. «Salvini ha 15 giorni per presentare una memoria difensiva», ricorda il presidente dell'organismo Maurizio Gasparri.

E mentre Giorgia Meloni difende Salvini, Sea Watch vince l'appello al Tribunale civile di Palermo e potrà tornare in mare: è la nave di Carola Rackete, la capitana anti-Capitano.

ROMA. «Accordo fatto» nella maggioranza sulla riforma delle intercettazioni, scritta dall'ex ministro Andrea Orlando e che ora verrà parzialmente corretta. Ad annunciare l'intesa è l'ex magistrato e senatore di Leu, Pietro Grasso, al termine di un nuovo vertice a palazzo Chigi dove, tuttavia, non è stata invece risolta la questione della prescrizione che, in assenza di accordo, entrerà in vigore a gennaio senza le preannunciate modifiche al codice penale chieste da Pd, Iv e Leu. «Nel vertice è stato constatato che la legge sulla prescrizione entrerà in vigore il 1 gennaio. Dal 7 ci metteremo al lavoro per ridurre i tempi dei processi», ha detto il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede.

La maggioranza, dunque, trova così una prima quadra in tema di giustizia.

Il vertice con il premier e con il ministro Bonafede dovrebbe in ogni caso preludere ad uno slittamento del Consiglio dei ministri da oggi a domani per l'esame del Milleproroghe in cui dovrebbero finire anche le intercettazioni. La proroga, tuttavia, non sarà più di sei mesi, come inizialmente previsto, ma «molto breve: giusto il tempo di apportare le modifiche concordate» ha spiegato l'ex presidente del Senato.

Tra le norme da riscrivere ci dovrebbero essere quelle relative alle intercettazioni tramite «trojan», il dispositivo in grado di trasformare il telefono dell'intercettato in una sorta di microspia, che dovrebbero essere equiparate alle intercettazioni telefoniche e quindi essere autorizzate solo per ipotesi di reato che prevedono una pena superiore ai 5 anni. Altre modifiche dovrebbero riguardare il controllo del pm sulla selezione delle comunicazioni da trascrivere, ora affidata in via quasi esclusiva alla sola polizia giudiziaria. Ma il testo dovrebbe prevedere anche modalità più agevoli per l'accesso del difensore al materiale intercettato, una modifica chiesta pure dall'Unione delle camere penali.



MINISTRO Bonafede

LE NOVITÀ

Riproposti per il 2020 il bonus verde per risistemare terrazzi e giardini e gli incentivi per acquistare motorini elettrici

«BLINDATE»

Tra le norme che hanno resistito ai vari restyling l'estensione dei risarcimenti alle vittime di violenze e a chi ha subito sfregi al viso

Si lima il «Milleproroghe» slitta l'aumento dei pedaggi

Gualtieri: «Segnali di ripresa». Ricorso del centrodestra sulla manovra

● **ROMA.** Niente rincari di inizio anno al casello: con l'imminente varo del decreto Milleproroghe dovrebbe arrivare anche un rinvio degli adeguamenti delle tariffe per le principali tratte autostradali. L'intervento sui pedaggi è solo l'ultima novità che spunta da una bozza lievitata fino a raddoppiare rispetto ai primi testi circolati e che ora contiene un centinaio di proroghe, dal rinvio al 2022 dell'addio al mercato tutelato dell'energia fino allo slittamento a marzo per le nomine dei vertici di Agcom e Privacy.

I vari ministeri stanno infatti cercando di sfruttare il classico provvedimento di fine anno per portare a casa le norme più varie: si parte con alcune di quelle che erano state inserite in manovra e poi cassate dalla presidenza del Senato, come quelle per le Province o sugli organici di Consiglio di Stato, Tar e Corte dei Conti, per la quale si chiede anche la creazione di una Sezione centrale consultiva con sede a Roma.

Mentre sembra difficile che possa avere successo il tentativo di inserire un «pacchetto innovazione», dal diritto a

innovare fino al cambio dello Spid, gestito tutto dallo Stato.

C'è, invece, tutto un altro elenco di interventi già preparati sempre con l'intento di inserirli in legge di Bilancio, prima di decidere di far viaggiare le proroghe con un provvedimento a sé. Tra queste la riproposizione anche per il 2020 del bonus verde, lo sconto per risistemare terrazzi e giardini, ma anche degli incentivi ad acquistare motorini elettrici rottamando vecchi due ruote inquinanti. Tra le norme che hanno resistito ai vari restyling del testo anche la stabilizzazione dei precari della P.a. e l'estensione dei risarcimenti alle vittime di violenze anche a chi ha subito sfregi al viso. Ci sono poi proroghe di concorsi, dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli all'Aifa. Numerose le proroghe in materia di beni Culturali, dal Pompei al restauro dei Sassi di Matera fino alle spese, integrate con 4 milioni, per il decimo anniversario del Maxxi.

Ma la novità di maggiore impatto per i cittadini, in partenza magari per le vacanze sulla neve, resta quella dei pedaggi. Lo stop agli aumenti riguarda 16

concessionarie per le quali sono scaduti i periodi regolatori. Le norme prevedono anche che gli adeguamenti tariffari avvengano in base ai nuovi criteri adottati dall'Autorità dei Trasporti, previo aggiornamento;

entro fine giugno, dei piani economico-finanziari. Il nuovo sistema tariffario, basato su un differente calcolo di efficienza delle prestazioni, potrebbe anche comportare anziché un rincaro, una diminuzione dei pedaggi per alcune tratte.

Nel frattempo la manovra si avvia a diventare legge, ma le opposizioni annunciano ricorso alla Consulta, contro la raffica di voti di fiducia che, sostengono, ha messo il Parlamento in un angolo. «Non c'è alcuna violazione del bicameralismo», ha risposto il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, è solo «una questione

di tempi», per evitare l'esercizio provvisorio. Per il titolare del Tesoro i punti di forza del provvedimento sono lo scampato aumento dell'Iva, il calo delle tasse per 7 miliardi e un effetto espansivo da oltre 16 miliardi. «La previsione di crescita del governo appare ampiamente raggiungibile - ha detto - Guardando all'economia italiana, si registrano alcuni primi segnali incoraggianti». E la manovra «consente al Paese di voltare pagina».

Mentre Gualtieri difendeva il lavoro del governo, Lega, Fdi e Fj annunciavano il ricorso alla Corte Costituzionale, trovando un'inattesa sponda nel presidente della Camera, Roberto Fico: «Non c'è dubbio che condivido quello che dicono, come l'anno scorso c'è un problema - ha detto - A gennaio proporrò una riforma delle tempistiche».



MINISTRO Roberto Gualtieri

ISTRUZIONE BUS GRATUITI. NO ALLE IMPRONTE DIGITALI PER CERTIFICARE LA PRESENZA DEI PRESIDI E DEGLI AUSILIARI

Via libera al «dl Scuola»

Concorsi e assunzioni per 50 mila docenti. Lsu assunti come bidelli

● **ROMA.** Un concorso ordinario e uno straordinario per l'assunzione di quasi 50 mila docenti, un nuovo concorso per gli insegnanti di religione cattolica dopo 15 anni dall'ultimo, riapertura delle graduatorie di terza fascia, esclusione della rilevazione delle impronte per certificare la presenza dei presidi e del personale ausiliario. E ancora: scuolabus gratis o a prezzo ridotto per i bambini.

Queste e altre novità sono contenute nel provvedimento per il reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca che il Senato ha approvato in via definitiva con il voto di fiducia chiesto dal governo - 160 voti favorevoli, 121 contrari, nessuna astensione - . Il decreto diventerà legge con la pubblicazione del testo sulla Gazzetta ufficiale.

I CONCORSI - È stata ampliata la platea di coloro che potranno partecipare al concorso straordinario per l'assunzione di 24.000 insegnanti: possono candidarsi sia i docenti che abbiano maturato servizio nei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP),

sia coloro che abbiano effettuato una delle tre annualità richieste dall'anno scolastico 2008/2009, sia chi sta svolgendo nell'anno in corso la terza annualità di servizio. Inoltre, viene inserito il coding tra le metodologie didattiche da acquisire nell'ambito dei crediti formativi o durante il periodo di formazione e prova legato al concorso. Vengono poi riaperte le graduatorie di terza fascia con proroga fino all'anno scolastico 2022/2023. Oltre al concorso straordinario, verrà poi bandito un concorso ordinario. Coloro che non supereranno il concorso, ma avranno ottenuto un punteggio di almeno 7 su 10, potranno comunque avere accesso alle procedure per l'abilitazione all'insegnamento.

LE GRADUATORIE - Arriva una mobilità volontaria per quei docenti presenti nelle Graduatorie di Merito degli ultimi concorsi, che potranno così spostarsi (in coda a chi è già in quella regione) in regioni dove c'è possibilità di essere assunti in tempi più brevi. Le graduatorie di istituto si trasformano in graduatorie provinciali; i soggetti inseriti in queste graduatorie dovranno comunque indicare un massimo di 20 scuole.

DIRIGENTI SCOLASTICI - È stata abolita la norma che prevedeva l'obbligo di rilevare la presenza dei dirigenti e del personale Ata (amministrativo, tecnico e ausiliario) con impronte biometriche. Saranno inoltre assunti 146

ispettori; verranno internalizzati 11 mila tra ex-LSU e lavoratori degli appalti storici nei ruoli di collaboratori scolastici della scuola statale.

RELIGIONE - Dopo quindici anni arriva un concorso per insegnanti di religione cattolica; la quota riservata al personale in servizio da più di tre anni è del 50%.

NUOVI PROF - Si prevede di recuperare oltre 9.000 cattedre dai pensionamenti avvenuti con quota 100, dando più insegnanti stabili al sistema. Sono cattedre che andranno a chi ne aveva diritto: docenti che si trovano nelle graduatorie a esaurimento, vincitori e idonei di concorso.

«Arrivano le prime risposte, nuovi concorsi e misure prese con responsabilità per migliorare la qualità del sistema di istruzione e formazione. Un risultato importante», sostiene la viceministra del Miur Anna Ascani (Pd). Ma i sindacati criticano una serie di aspetti del provvedimento: il nodo precariato, secondo loro, resta irrisolto.

Forza Italia cala le sue carte Santelli e Caldoro in pole

Candidati rispettivamente in Calabria e Campania

● **ROMA.** A pochissimi giorni dalla scadenza per presentare i candidati, Forza Italia rompe gli indugi sui nomi di chi correrà per la presidenza di Calabria e Campania e cala i suoi assi, senza aspettare l'ok degli alleati di centrodestra. Saranno rispettivamente la deputata e coordinatrice del partito calabrese Jole Santelli e l'ex governatore campano Stefano Caldoro.

Ma a Lega e Fratelli d'Italia ricorda la propria lealtà lunga 25 anni, chiedendo implicitamente lo stesso trattamento. E chissà che il messaggio non sia pure per Mara Carfagna, alla vigilia del lancio della sua associazione «Voce libera» che però Silvio Berlu-

sconi sminuisce come «una corrente politica nel partito, che finisce per dividere». Tanto da rivelare di aver detto no all'ex «pupilla» e coordinatrice nazionale che gli aveva offerto la presidenza onoraria del nuovo gruppo.

A segnare la fretta di FI sulle regionali è il vertice convocato a Palazzo Grazioli con i fedelissimi. Subito dopo, una nota inequivocabile che parte dagli impegni presi con Matteo Salvini e Giorgia Meloni, e li ribadisce, forzando la mano: «FI conferma la candidatura a presidente della Regione Calabria di Jole Santelli», mentre in Campania il partito «conferma la già più volte annunciata candidatura di Stefano Caldoro».

LA NOMINA L'AGENZIA NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE E LA RICERCA

Università, il barese Uricchio è il nuovo presidente Anvur

● Antonio Felice Uricchio è il nuovo presidente dell'Anvur, l'Agenzia nazionale per la valutazione e la ricerca delle università italiane. Uricchio, ordinario di diritto tributario, già rettore dell'università «Aldo Moro» di Bari, dall'1 novembre 2013 al 18 giugno del 2019; e, tra



ANVUR Uricchio

l'altro, presidente del Comitato universitario regionale di coordinamento (Cure) dei cinque Atenei della Puglia (Foggia, Salento, Bari Aldo Moro, Politecnico e L.U.M. Jean Monnet), è stato eletto dai componenti del Consiglio direttivo nel quale era stato nominato dopo aver partecipato a gennaio dell'anno scorso alla selezione europea. Si insedierà il 7 gennaio. «Ho sempre creduto

ha affermato - nella promozione del merito e della qualità e anche nella esigenza di una forte competizione tra gli atenei che possa consentire di valorizzare le esperienze migliori e di contribuire alla crescita del sistema».

Anche il Piemonte vuole l'autonomia differenziata

Asse tra centrodestra, dem e moderati

● **TORINO.** Alla fine di una piccola maratona di tre giorni di lavori d'Aula, il Piemonte ha dato il via libera alla deliberazione sull'autonomia differenziata, il documento sulla cui base il presidente della Giunta regionale Alberto Cirio siederà al tavolo di confronto con il Governo per l'attribuzione alla Regione di nuove competenze.

Il testo, che estende a un maggiore numero di materie le richieste a suo tempo presentate dalla precedente amministrazione a trazione Pd, è stato stampato e infiocchettato con una coccarda rossa e oro. Subito dopo l'approvazione, il

presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia, con Cirio e gli esponenti del centrodestra, si sono trasferiti nel cortile di Palazzo Lascaris, sede dell'Assemblea legislativa, e sotto una pioggia battente hanno appeso il documento all'albero di Natale cantando l'inno del Piemonte, «Montagne del me Piemonte» di Gipo Farassino.

L'approvazione è arrivata con i voti a favore non solo della maggioranza di centrodestra ma anche del Pd e dei Moderati, mentre i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle non hanno partecipato al voto.

L'EMERGENZA

LE STRATEGIE E LA POLITICA

A MILANO LA RIUNIONE DEL FITD

Dopo i 900 milioni del governo va stabilito l'intervento del Fondo di garanzia. L'ipotesi: un bond da 500 milioni

69MILA
SCCI
Banca
Popolare di
Bari è stata
commissariata
venerdì scorso

«PopBari, giusto risarcire i risparmiatori beffati»

Il ministro Gualtieri: «Chiarezza su Bankitalia, perseguire i responsabili»



• **BARI.** La Vigilanza di Bankitalia finisce nel mirino della polemica politica, ma sul caso di Banca Popolare di Bari il ministro dell'Economia garantisce che non ci saranno zone d'ombra. «Abbiamo chiesto alla Banca d'Italia di dare conto su tutti i passaggi», ha detto Roberto Gualtieri: «Effettivamente c'è stata un'azione di vigilanza, ci sono state ispezioni, c'è stato tutto un percorso e noi analizzeremo con grande attenzione questa vicenda».

«Valuteremo», dice Gualtieri, a chi gli chiede se ci sono responsabilità della Vigilanza nel caos di Bpb, commissariata la scorsa settimana a fronte del precipitare degli indicatori patrimoniali dell'istituto barese. Tuttavia, dice Gualtieri, «la vendita di prodotti rischiosi a persone che non dovrebbero acquistare prodotti rischiosi dovrebbe essere re-

golamentate ed evidentemente queste regole non sono state rispettate». Si tratta di una ingiustizia e per questo «è giusto che ci siano dei risarcimenti dove ci sono state delle truffe»: «È nostra responsabilità costruire un percorso di rinascita e futuro e mettere in sicurezza i risparmi».

Il ministro rassicura sulla copertura «fino a 900 milioni» delle risorse necessarie a ricapitalizzare la Popolare di Bari attraverso il Mediocredito Centrale. Poi un appello: «Se ci sono stati abusi è bene che si agisca con la massima intransigenza e determinazione a partire dalla magistratura».

La palla per il salvataggio ora è in mano al comitato di gestione del Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd), che si riunisce oggi a Milano. A fronte di un «buco» che potrebbe aggirarsi intorno

al miliardo di euro, oltre all'intervento pubblico tramite Mediocredito Centrale c'è infatti il fronte privato, e dunque bisogna stabilire l'entità dell'intervento e gli strumenti con cui il Fondo interbancario (che è finanziato dagli istituti di credito) potrà intervenire nella partita del risanamento di PopBari: l'ipotesi è di stanziare fino a 500 milioni, per portare a 1,4 miliardi la dote complessiva per il salvataggio. È possibile, ad esempio, che il Fitd partecipi all'operazione attraverso la sottoscrizione di un bond emesso dalla Popolare di Bari. Strategie che dovranno essere concordate con i commissari nominati venerdì scorso da Bankitalia.

Non è secondario, però, il ruolo dell'Unione europea e quello che la commissione dirà sull'intervento diretto nel capitale della banca. Finora,

infatti, il governo ha evitato di notificare a Bruxelles gli aiuti già previsti con precedenti manovre. Ieri ne ha parlato il commissario alla concorrenza, Margrethe Vestager, in un'intervista al «Sole 24 Ore» in cui predica estrema cautela: «Se criteri di mercato sono necessari, se il governo vuole creare certezza legale, dovrebbe però lavorare con noi, anche per evitare ricorsi giudiziari». D'altro canto, però, secondo l'ex consigliere economico di Letta, Fabrizio Pagani, è stata la mancata trasformazione di Bpb in «spa» ad aver «determinato una governance opaca della banca con ramificate conseguenze»: «Questo ritardo - secondo l'economista - ha comportato l'aggravarsi della situazione della banca e ha tenuto lontano investitori istituzionali privati».

[red.reg.]

L'EMERGENZA

LE STRATEGIE E LA POLITICA

A MILANO LA RIUNIONE DEL FITD
Dopo i 900 milioni del governo va stabilito
l'intervento del Fondo di garanzia
L'ipotesi: un bond da 500 milioni

INTERVENTO

di RAFFAELE FITTO*

Sulle responsabilità della crisi della Banca Popolare di Bari e sui mancati controlli sarà la magistratura a fare chiarezza, soprattutto nell'interesse dei piccoli azionisti e dei risparmiatori e di un sistema produttivo, quello meridionale, che necessita di importanti sostegni soprattutto dal sistema bancario per affrontare le sfide della produttività e della globalizzazione dei mercati.

Oggi, però, bisogna con urgenza porsi delle domande decisive per il futuro del Mezzogiorno in generale e della nostra regione in particolare. Come salvaguardare i risparmi dei correntisti e degli azionisti della BpB e assicurare al territorio un sistema bancario in

grado di supportare il fragile tessuto produttivo? Qual è la strategia del governo per salvaguardare il patrimonio bancario del Sud? Oggi non si capisce cosa voglia fare il governo stretto tra le diatribe interne alla maggioranza e l'incapacità di far valere i nostri interessi in Europa.

Domenica sera il governo ha approvato un decreto legge che incrementa di 900 milioni il capitale di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito centrale (Mcc) finalizzato all'acquisizione di partecipazioni in BpB. Questo intervento si

cumula con quello privato del Fondo Interbancario. L'efficacia di tale norma è subordinata all'approvazione della Commissione europea, che a seguito della sentenza della Corte di giustizia europea riguardante la Tercas, dovrebbe essere concessa in tempi ragionevoli. La mancanza di approvazione da parte di Bruxelles minerebbe alla base ogni ipotesi di risanamento e rilancio della Bpb. Allo stato occorre definire e precisare il ruolo di Mcc, che essendo un soggetto pubblico, potrebbe essere identificato come «aiuto di Stato» e

pertanto rendere inefficace le misure approvate dal governo confermando, come nel caso Tercas, una totale mancanza di autorevolezza e peso del governo italiano in Europa soprattutto se confrontato con altri Paesi (la Germania) per altre vicende (la banca NordLb).

Sul ruolo del Mcc sorgono inoltre alcuni dubbi di natura tecnica. Come può una banca con un patrimonio netto di appena 300 milioni di euro salvare una banca che ha un rosso di oltre un miliardo? Sarà in grado di farlo? La Banca del Mezzogiorno, inoltre, che ad oggi si

è solo limitata a sostenere le imprese destinatarie di incentivi gestiti da parte della sua capogruppo Invitalia, sarà in grado di risanare e rilanciare la Bpb o la sua funzione sarà solo quella di traghettarla verso una cessione che priverà definitivamente il Sud di una delle ultime realtà importanti nel settore bancario? Come si coniuga il decreto cegge con le disposizioni del Decreto crescita? Qual è la vera prospettiva, atteso che ciascun partito dell'attuale maggioranza ogni giorno cambia idea?

Le nostre perplessità sull'operato del governo nascono dalla completa assenza di strategia che lo porta spesso a muoversi tardi e male. Non vorremmo che anche per la Popolare di Bari si apra una fase di lunga e lenta agonia senza soluzione con danni ai risparmiatori e alle casse dello Stato che potrebbe coinvolgere negativamente anche l'operato delle altre Banche popolari operanti sul territorio a danno delle imprese e del tessuto produttivo. Se lo scopo, invece, è creare un grande polo bancario del Sud, superare la frammentazione e fragilità del sistema attraverso l'aggregazione di diverse banche locali, così come affermato dal premier Giuseppe Conte domenica sera, perché il Governo non ha ancora notificato o meglio semplicemente comunicato alla Commissione europea il regime di aiuto previsto dal Decreto crescita? L'approvazione di tale disposizione dovrebbe essere scontata in virtù del fatto che su tali misure la Commissione si è già espressa positivamente nel 2010 e nel 2016, e comporterebbe la possibilità di utiliz-

zare un credito di imposta di oltre 500 milioni di euro che potrebbero essere utilizzati in questa fase per dimezzare l'esposizione della BpB e per favorire la nascita di un grande polo bancario del Sud. La norma parla di aziende del Sud: a chi si riferisce? È praticabile una soluzione che coinvolga le altre banche popolari operanti sul territorio? In tal caso l'intervento pubblico sarebbe più contenuto e potrebbe essere individuata una strategia di sviluppo in grado di creare un unico polo bancario nel Sud che coinvolga e rafforzi tutte le realtà oggi operanti sul territorio con effetti positivi su tutto il settore produttivo della regione.

In tal senso la scorsa settimana (prima del commissariamento da parte della Banca d'Italia) ho presentato alla Commissaria per la Concorrenza, Margrethe Vestager, un'interrogazione, per conoscere risposte che il governo italiano avrebbe già dovuto avere da mesi: ovvero se il regime di agevolazioni previsti dall'articolo 44 bis del Decreto crescita sia compatibile con la normativa comunitaria in tema di aiuti di Stato. Se la risposta fosse positiva il processo di rafforzamento del mercato del credito nel Sud potrebbe avere basi giuridiche ed economiche più solide.

In conclusione ci si chiede: è Mcc l'istituzione giusta per salvaguardare i piccoli risparmiatori e i piccoli azionisti e per promuovere l'aggregazione tra BpB e le altre banche popolari presenti sul territorio (penso alla Banca Popolare Pugliese e alla Banca Popolare di Puglia e Basilicata)? Se questa è la strategia, come intende procedere il governo? Ha già contattato e/o coinvolto tali realtà bancarie o pensa silenziosamente e senza alcun confronto di «obbligarle»? A chi spetterebbe la regia di questa operazione? Quale sarebbe il management in grado di attuarla? La risposta a queste domande fa la differenza tra il vivere alla giornata ed avere una strategia. Noi vigileremo su questa vicenda che riguarda i risparmiatori, i soci ed i dipendenti della BpB in primis ma anche tutti i cittadini in quanto ci sono in ballo importanti risorse pubbliche e il futuro del settore bancario del Mezzogiorno.

* Copresidente dei conservatori e riformisti europei

Fitto: dubito che il Mediocredito sia adatto per questo salvataggio

LE INCHIESTE DELLA PROCURA

Gli approfondimenti affidati alla Finanza coordinata dall'aggiunto Roberto Rossi: effettuate acquisizioni e perizie

L'ISPEZIONE DI PALAZZO KOCH

Il fascicolo principale su BpB ipotizza i reati di falso in bilancio e ostacolo alla vigilanza dopo l'acquisizione Tercas

Dai «crac» milionari indagini sulla banca

E arrivano decine di querele dagli azionisti: «Sono stati truffati»



LE PROTESTE La manifestazione di mercoledì a Bari (foto L. Tur)

8 miliardi

Il valore dei depositi presso la Banca Popolare di Bari (600mila clienti, di cui 100mila aziende) 4,5 miliardi sono su conti con saldo inferiore a 100mila euro

10%

La quota di mercato di Bpb (sia per gli impieghi che per la raccolta) in Puglia, Basilicata e Abruzzo

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Il fascicolo madre sui falsi in bilancio e l'ostacolo alla vigilanza, dove ci sono pure gli audio rubati in cui l'ex ad Vincenzo De Bustis dice che truccavano «persino i conti economici delle filiali». Le decine di querele presentate dagli azionisti che hanno dato il via ad altrettanti procedimenti per truffa aggravata. E poi le «segnalazioni per operazione sospetta» e la lettera della Consob del 10 dicembre, considerate

per ora dei «modelli 45» conoscitivi. Le indagini della Procura di Bari sulla Popolare sono una ragnatela di cui è impossibile, finora, misurare l'esatto diametro. Anche perché gli episodi nel mirino dell'accusa continuano ad aumentare.

Il procuratore aggiunto Roberto Rossi e il pm Lamberto Marazia stanno infatti esaminando le possibili responsabilità della Banca Popolare di Bari nel «crac» delle società di Vito Fusillo, l'imprenditore

edile murgiano di cui la stessa Procura ha chiesto il fallimento nello scorso febbraio: a settembre sono crollate Fimco e Maiora group, il mese scorso la stessa sorte è toccata a Logistica Sud e Immobil Icon, a gennaio il Tribunale si pronuncerà sulla richiesta che riguarda Ambasciatori Immobiliare (che ha in pancia numerosi immobili di pregio nel centro di Bari). Per il momento l'accusa ipotizza la bancarotta fraudolenta nei confronti dei quattro imprenditori, ma - va-

lorizzando i contenuti di una informativa di giugno del Nucleo di polizia economico finanziaria della Finanza di Bari - sta indagando anche sul ruolo di BpB. Che - in maniera non dissimile da quanto avvenuto con Bnl per il caso di Ferrovie Sud-Est - potrebbe aver avuto responsabilità attraverso la concessione del credito che ha reso possibile le operazioni immobiliari. Complessivamente il buco delle società riconducibili a Vito Fusillo potrebbe valere 400 milioni.

Dei rapporti tra BpB e le società Fimco-Maiora si è occupata anche la Banca d'Italia nelle sue ispezioni. E la relazione che i commissari giudiziali del fallimento Fimco, l'avvocato Pino Pepe e il commercialista Franco Leo, hanno depositato in Tribunale, sono oscurate da molti «omissis» che coprono per comprensibili motivi le parti in cui si parla del ruolo della banca. Ma non le considerazioni finali dei commissari in cui, prefigurando la difficoltà di esperire le azioni revocatorie necessarie a recuperare almeno parte dei 200 milioni di beni che sarebbero stati distratti prima del fallimento, i due professionisti si riservano di effettuare «la valutazione dei comportamenti e delle azioni poste in essere dalla Banca Popolare di Bari che hanno finito per creare una situazione di crisi».

In queste settimane i finanziari, coordinati da Rossi e dal pm Federico Perrone Capano, hanno ascoltato numerosi testimoni tra cui anche dipendenti della banca. Anche le loro dichiarazioni confluiscono nel



ACCUSA Roberto Rossi

fascicolo madre, quelle che ricostruisce quanto avvenuto in Bpb a partire dal 2013 con l'acquisizione di Tercas e i due aumenti di capitale, e con i bilanci che - per l'accusa - non sarebbero veritieri. E in questo contesto che la Procura - oltre ad aver ascoltato come testimone l'ex direttore generale della Consob, Angelo Apponi (nel frattempo deceduto), ha acquisito anche le varie relazioni di vigilanza di Bankitalia e le perizie degli esperti che sono alla base della determinazione del prezzo delle azioni della Bpb.

Le querele degli azionisti, invece, hanno un percorso parallelo. In questo caso l'ipotesi è che i risparmiatori non siano stati correttamente «profilati» in base alle regole della Consob, che per la vendita di strumenti finanziari complessi prescrivono la preventiva valutazione del cliente allo scopo di verificare se ha la percezione del rischio dell'investimento. La stessa Bankitalia, nella relazione resa a Consob e finita nel fascicolo madre, scrive che solo a una piccola parte dei clienti era stato attribuito il profilo corretto, soprattutto considerando che - secondo la Procura - quelle azioni della Bpb che oggi sono carta straccia già allora dovevano essere ritenute ad alto rischio.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Più contratti stabili ma sale anche la cig

Rapporto Inps: aumentano ancora le trasformazioni

● **ROMA.** Cresce il lavoro stabile, si riducono gli impieghi a termine mentre aumenta ancora la cassa integrazione: il mercato del lavoro - secondo i dati diffusi ieri dall'Inps sui primi 10 mesi dell'anno (11 per la cassa integrazione) - mostra luci e ombre mentre conferma il buon andamento delle trasformazioni dei rapporti a termine in contratti a tempo indeterminato.

Nei primi 10 mesi del 2019 non si sono verificate le temute chiusure dei rapporti instaurati con lo sgravio dei contributi previdenziali (totali per le assunzioni fatte nel 2015 con durata triennale e parziali per quelle fatte nel 2016 con durata biennale). Nel periodo - emerge dagli Osservatori - si è registrata un saldo positivo di rapporti di lavoro a tempo indeterminato (assunzioni più trasformazioni meno cessazioni) di 419.459 contratti a fronte dei 186.049 in più avuti nei primi 10 mesi del 2018 (+125%). Il saldo complessivo dei rapporti di lavoro in essere (quindi compresi quelli precari) è stata positivo per 500.219 unità grazie a 6,15 milioni di assunzioni totali e fronte di 5,65 milioni di cessazioni di contratto totali. Per le trasformazioni a tempo indeterminato si è avuto un vero e proprio boom con 603.012 casi in 10 mesi a fronte delle 416.030 dei primi 10 mesi del 2018 (+44,9%). Non è esclusa l'influenza del decreto dignità che ha introdotto una stretta sui contratti a termine a partire dalla durata limite passata da tre a due anni.

Per la cassa integrazione il 2019 invece è l'anno che segna un'inversione di tendenza con il primo aumento nelle ore autorizzate dopo il 2012. Dal 2013 si erano registrati cali continui ma già nei primi 11 mesi del 2019 sono stati chiesti 243 milioni di ore di cig con un aumento

del 20,45% sullo stesso periodo del 2018, un dato trainato dalle richieste di cassa integrazione straordinaria. Solo a novembre sono stati chiesti dalle aziende 30,9 milioni di ore di cassa con una crescita del 37% sullo stesso mese del 2018. Le domande di disoccupazione a ottobre sono state 306.291, sostanzialmente in linea con lo stesso mese del 2018 mentre nei primi 10 mesi le richieste di sussidio sono state 1,71 milioni con un aumento del 5,8%.

L'Inps oggi ha diffuso anche i dati sulle imprese e sulle prestazioni a sostegno della famiglia per l'intero 2018. Per le imprese si registra una stabilità rispetto al 2018 a 1,65 milioni mentre si conferma la prevalenza delle aziende di piccole dimensioni (il 93,4% ha meno di 15 addetti e il 79% meno di cinque). Nel complesso le posizioni lavorative superano i 13,8 milioni di unità. Per quanto riguarda le prestazioni a sostegno della famiglia aumentano i permessi previsti dalla legge 104 per i lavoratori con gravi disabilità e per l'assistenza ai familiari disabili. Nel 2018 sono stati oltre 500.000, 416.000 dei quali (+6,62%) per l'assistenza ai familiari.

INIZIATIVA

Formazione detenuti accordo tra Enel e ministero per il reinserimento

● **ROMA.** Promuovere il lavoro penitenziario attraverso l'istruzione e la formazione professionale dei detenuti nell'ambito del progetto «Mi riscatto per il futuro». È l'obiettivo del Protocollo d'intesa che il Ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, e l'Amministratore Delegato di Enel, Francesco Starace, hanno siglato in via Arenula. Il progetto punta a realizzare un programma formativo qualificante in favore dei detenuti, finalizzato all'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro. In particolare negli istituti penitenziari saranno attivati percorsi, modulari e flessibili per contenuti e durata, per favorire il recupero e l'acquisizione di abilità e competenze individuali e individuare possibili inserimenti lavorativi professionalizzanti per i detenuti.

L'intesa trova fondamento, da una parte, sulle esperienze positive già sperimentate dal Gruppo Enel per promuovere una formazione professionale sempre più indirizzata alle specifiche esigenze del mondo del lavoro e, dall'altra, sull'impegno del Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di

sviluppare attività lavorative in favore dei detenuti, al fine di ridurre il rischio di recidiva e favorire il loro reinserimento nella società. «Siamo particolarmente orgogliosi di aver sottoscritto un accordo che permetta un più rapido abbandono della «zona grigia», quella tra l'uscita dal carcere e il reinserimento nella società civile, favorendo l'ingresso dei detenuti nel mondo del lavoro per ridurre il rischio di incorrere negli stessi errori del passato», ha commentato l'Amministratore Delegato di Enel Francesco Starace.

LAVORO CLAUSOLE DI TUTELA CONTRO LE PRESSIONI COMMERCIALI

Nuovo contratto dei bancari aumento medio di 190 euro

● **MILANO.** Dopo un anno di trattative, a tratti ruvide, arriva l'accordo tra i sindacati dei bancari e l'Abi sul rinnovo del contratto di lavoro, scaduto a inizio 2019. I lavoratori portano a casa un aumento medio mensile in busta paga di 190 euro a regime, di cui 80 nel 2020, 70 nel 2021 e 40 nel 2022. Ma anche maggiori protezioni dalle pressioni commerciali dall'alto, che negli anni scorsi hanno contribuito a scaricare sui risparmiatori obbligazioni subordinate, azioni non quotate emesse dalle stesse banche e altri prodotti «indigesti».

Soddisfatti i sindacati, che dal punto di vista economico hanno sfiorato

l'obiettivo di «quota 200»: Lando Silioni, segretario della Fabi, parla di «importante riconoscimento economico» e di «svolta» sulla vendita dei prodotti allo sportello. «Costringiamo i banchieri a sedersi al tavolo per definire le politiche di vendita» grazie all'inserimento nel contratto del protocollo sottoscritto nel 2017 con l'Abi, che assicura più tutele a clienti e bancari, che non potranno più essere valutati in base al conseguimento dei

target di vendita.

Il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani parla di «un grande risultato per la categoria» con un aumento superiore all'inflazione attesa che «riconosce la produttività e i sacrifici fatti dai lavoratori in questi anni». «Un'inversione di tendenza significativa rispetto alla stagione di moderazione salariale» che emerge anche dall'«abolizione del salario di ingresso per i giovani». L'intesa, af-

ferma Massimo Masi della Uilca, «presenta molteplici aspetti di valore» riconoscendo «i grandi meriti personali e professionali dimostrati negli anni» dai bancari «anche di fronte a scenari molto complessi». Mentre la segretaria della Cisl, Annamaria Furlan, twitta: «Una bella notizia per i lavoratori delle banche e per il Paese». Ai 282 mila dipendenti della banche aderenti all'Abi (i 37 mila delle Bcc hanno un contratto diverso) il nuovo contratto offre più tutele in caso di procedimenti disciplinari e problematiche legate alla disabilità, valorizza il lavoro agile, il diritto alla disconnessione e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

LE FIRME CONFERMATI I FONDI PER IL PROSSIMO BIENNIO. E AI MEDICI UN AUMENTO MEDIO DI 200 EURO IN BUSTA PAGA

Patto con le Regioni e contratto la sanità pubblica punta al rilancio

● ROMA. Il «più grande investimento degli ultimi anni sulla salute delle persone». All'indomani della firma del nuovo Patto per la salute tra governo e Conferenza delle Regioni, il ministro Roberto Speranza sottolinea come finalmente «si sia ricominciato ad investire nella Sanità» e lancia anche un «grande patto-Paese» tra istituzioni e società italiana poiché, dice, «un ministro non basta e abbiamo bisogno di tutti».

Innanzitutto le risorse economiche: sono stati confermati i fondi per il prossimo biennio con un aumento previsto di 2 miliardi per il 2020 e 1,5 miliardi per il 2021. Il livello del finanziamento in questo modo passa dai 114.474.000.000 del 2019 ai

116.474.000.000 del 2020 ai 117.974.000.000 del 2021. Il Paese, commenta Speranza dall'assemblea nazionale di Coldiretti, «ha detto dove vuole andare. Ora mettiamo risorse e cambiamo le regole: dal 2019 al 2020 il tetto spesa per il personale regionale sale di ben sei volte». Insomma, chiarisce, «alle Regioni diciamo vi diamo più soldi, potete assumere; ai giovani specializzandi diciamo siamo in difficoltà dateci una mano; ai camici bianchi avanti con gli anni diciamo se stai bene e su base volontaria vuoi restare, resta a lavorare un altro po'». Tra le novità, infatti, la possibilità per i medici di rimanere al lavoro oltre i 40 anni di servizio e fino a 70 anni di età, ma solo fino al 2022.

Plaudono al nuovo Patto con le Regioni, che non si approvava dal 2014, anche i sindacati Cgil, Cisl e Uil. Sia pure con qualche distinguo. Tuttavia è la giornata nella quale dopo 10 anni di attesa, è stato rinnovato il contratto di lavoro di categoria. Atto finale nella sede dell'Aran dove le organizzazioni sindacali, senza eccezioni, hanno firmato in via definitiva il Contratto di lavoro della dirigenza medica e sanitaria 2016-2018 che entra in vigore dalla mezzanotte. Arretrati ed aumenti economici saranno corrisposti a partire da gennaio 2020; in busta paga ci sarà un incremento di 200 euro lordi mensili per i 130mila professionisti del Servizio sanitario nazionale.